ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 12 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1619

L'Italia di fronte al problema dei debiti

Un'azione del partito fascista contro le richieste anglo-americane

I termini della questione

nei giudizi romani

ROMA, 11

La nuova fase dei debiti interalleati è oggetto di ampie discussioni negli ambienti politici romani, data la grande importanza che tale questione assume nei confronti nostri. Come è noto, l'Italia al 31 marzo 1924 aveva verso l'Inghilterra un debito in capitale originario di lire sterline 381.714.525 che, compresi gli interessi, sale alla cifra di sterline 555.300.000. Ora, dalle conversazioni che si stanno svolgendo a Londra e a Parigi e dagli eventuali accordi che ne risulteranno, dipenderà altresì la posizione in cui verrà a trovarsi l'Italia, allorchè cominceremo a discutere i nostri particolari problemi. Già l'ultima nota britannica alla Francia ci chiama direttamente in causa, sovrattutto colà dove Churchill accenna all'ammontare dei debiti che gli Alleati hanno verso l'Inghilterra. Tale allusione poi è sviluppata e precisata da qualche organo di stampa che, come il *Manchester Guardian* e il *Daily Telegraph*, si affretta ad entrare nel merito della questione, deducendo modalità, cifre e conclusioni sulla nostra ricchezza e sulla nostra possibilità di pagamento. Tutto ciò dimostra che il problema sta maturando e si avvia nella coscienza pubblica degli Alleati verso una fase risolutiva.

Questione di prestigio e di equità

Pure d'oltre Oceano le domande e gli accenni in proposito si fanno sempre più insistenti. Sempre in questi giorni, uomini politici e finanzieri americani sono tornati sull'argomento e in modo tale da implicare la questione di credito e di prestigio per il nostro Paese.

«Nessuno — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — sia pure lontanamente deve immaginare che l'Italia voglia sottrarsi agli impegni internazionali. E' al contrario nostro sincero desiderio fare onore alla nostra firma quanto più e nel più breve termine possibile. Si tratta di una questione di tempo e di modalità, a seconda delle risorse disponibili e dei termini che possono venire accordati. La questione di principio è fuori causa, ma il medesimo interesse comune esige di orientarsi ad una soluzione del problema che sia effettivamente attuabile senza danno per chicchessia, nè per i nostri Alleati, nè per noi, altrimenti si entrerebbe davvero nel regno dell'ingiustizia.

Precisato tutto ciò, conviene aggiungere che per ora quanto si va dicendo nei nostri riguardi, è sempre nel campo della teoria. Finora l'Italia non è stata direttamente interessata nelle conversazioni degli altri Governi. Stiamo semplicemente in osservazione, nè finchè l'argomento sia allo studio giova abbandonarsi ad illazioni frettolose e tanto meno accogliere o discutere l'esecuzione altrui. Questo vale anche per le cifre date dai giornali britannici. Allo stato delle cose, bisogna considerarle solo come induzioni calcolate in via d'esempio, ed a chiarimento di principi ventilati. Nulla è stato finora risoluto o fissato e — conclude il giornale — occorrerà attendere l'ulteriore sviluppo della situazione, per affrontare quando sia il caso e non prima il problema concreto».

Intanto anche la Commissione esecutiva fascista ha voluto prendere posizione di fronte alla questione dei debiti interalleati, per la quale — come informa un comunicato diramato all'Ufficio stampa del P. N. F. — è stata già decisa in massima un'azione del partito, «diretta a far conoscere i termini del problema e ad appoggiare con la forza di una consapevole opinione pubblica l'azione di Governo, già lucidamente segnata dal Presidente Mussolini sin dal dicembre 1922».

L'iniziativa del partito fascista

«Le recenti dichiarazioni ufficiose — dice il comunicato fascista — campagne di stampa, e, infine, documenti ufficiali, riaffermano purtroppo per parte degli Stati creditori alleati, richieste e apprezzamenti che sono pericolosi e ingiusti, poichè anzitutto tendono ancora a confondere i debiti di guerra, elementi dello sforzo comune per la vittoria, con i debiti consueti che uno Stato può contrarre per scopi particolari ed esclusivi di intesa o di sviluppo produttivo; mirano poi a paralizzare sforzi compiuti a raggiungere l'equilibrio finanziario quale si è ottenuto in Italia sotto la guida del Governo fascista e, infine, escludendo difatti la concessione con le quote di riparazioni dovute dai paesi vinti, minacciano di raggiungere l'assurdo, che gli Alleati e i non vinti siano ridotti a pagare una vera e propria indennità di guerra. Non può infatti negarsi, che consentire ufficialmente nell'ipotesi dell'inadempienza germanica, pur dopo le riduzioni del piano Dawes, per affermare le responsabilità singole e dirette degli Alleati debitori, significa capovolgere nettamente il criterio della solidarietà fra i partecipanti alla guerra di fronte al gruppo avversario, per costituire posizioni di privilegio alla Germania a rispetto agli Alleati.

La Commissione esecutiva ha deliberato che la chiarificazione di questo problema fondamentale per le nostre relazioni internazionali e per il nostro assetto finanziario ed economico sia condotta anche con pubblicazioni volgarizzatrici e fondata principalmente sui seguenti elementi:

1) Sacrificio in uomini e in beni sopportati dall'Italia, entrata volontariamente in guerra prima degli Stati Uniti, in rapporto alla popolazione, alla ricchezza ed al limitato contributo effettivo degli Alleati al nostro fronte, inferiore di molto a quello dato dall'Italia al fronte francese, al fronte macedone; 2) valore concreto dei risultati territoriali della vittoria comune, tenendo conto che all'Italia, oltre le terre del confine raggiunto, povere di materie prime e bisognose di contributi, non è toccata alcuna partecipazione nemmeno nella spartizione coloniale germanica, vera e propria spartizione di beni; valore di tutti gli altri benefici economici e finanziari portati agli altri Alleati e in misura trascurabile all'Italia; 3) sforzo compiuto dall'Italia per raggiungere il pareggio senza contare mai sul contributo delle riparazioni; 4) remissioni effettuate da parte dell'Italia delle quote di riparazioni ad essa assegnate con diritto di priorità, a beneficio degli Stati minori, come l'Austria, l'Ungheria e l'aiuto finanziario prestato alla ricostituzione dell'Austria. Su questo e su altri elementi deve essere fondata l'azione politica del partito fascista, diretta a dimostrare come l'Italia abbia diritto a singolari riconoscimenti nella questione generale dei debiti interalleati.»

Discordi apprezzamenti britannici

sull'opportunità della nota Churchill

LONDRA, 11

Più si studia la nota dei debiti di guerra, e più ci si convince che essa non può essere l'ultima parola dell'Inghilterra in argomento. Vi è anzi il dubbio che la Granbretagna si sia già pentita di aver rese note le sue vedute, prima di aver avuto una qualsiasi assicurazione da parte degli Stati debitori. Si considera che il primo effetto impreveduto della nota Churchill, è stato quello di provocare una dilazione nella questione del controllo militare in Germania, ciò che provoca grande indignazione negli ambienti liberali e labouristi e preoccupazione in quello conservatore.

Gli impegni verso la Francia

Sembra che l'antico duello anglo-francese stia per riaprirsi. Secondo l'*Evening Standard*, si nutrirebbero questa sera apprensioni nei circoli governativi circa la mossa che la Francia tenterà per abbinare la questione dei debiti e quella della sicurezza. Tutte le agenzie ufficiose sono state incaricate di moltiplicare i comunicati per chiarire che la Granbretagna desidera tenere separate le due soluzioni. Il giornale scrive però che Parigi insisterà sul suo punto di vista:

«L'unica probabilità per noi di riscuotere i 225 milioni di sterline invece dei 625 milioni che la Francia ci deve, è subordinata ad una nostra promessa di garantire la frontiera francese. Tale impegno, anche se fosse possibile, ci costerebbe incalcolabili milioni. Nei circoli parlamentari di ogni colore si osserva che Churchill è stato troppo precipitato nel trattare questo problema, ed ha esposta la buona carta che l'Inghilterra aveva ancora in mano prima di incominciare le vere e proprie trattative con la Francia. Molti deputati credono che con una tale diplomazia finanziaria, nessun altro risultato possa attendersi e i liberali, quasi con un grido di disperazione, dicono che val meglio cancellare questi debiti di guerra e non pensarci più».

Questo sfogo del giornale, che più di molti altri ha combattuto per una politica di pressione sui debiti alleati, è interessante come uno dei tanti sintomi del disorientamento dell'opinione pubblica, che non ha ancora compreso se il Governo faccia bene o male nel pretendere dagli Alleati il pagamento dei debiti.

Le interpretazioni che qui si danno ai passaggi meno chiari della nota inglese, mostrano intanto che le offerte della Granbretagna sono meno generose di quello che a prima vista era sembrato. Secondo il *Manchester Guardian*, ad esempio, l'offerta inglese, poichè riduce il debito alleato nella misura del debito inglese verso gli Stati Uniti, presupporrebbe l'incameramento da parte dell'Inghilterra dell'oro depositato a garanzia dalla Francia e dall'Italia presso la Banca d'Inghilterra. Se fosse vera questa interpretazione, tutte le riserve auree delle banche di emissione italiane svanirebbero ed anche l'obbligazione eventuale italiana di rimborsare i debiti nella misura richiesta, non avrebbe il minimo effetto favorevole sul cambio.

Un punto oscuro per i depositi aurei

La tesi inglese è così basata: I depositi di oro della Francia e dell'Italia furono fatti per permettere al Governo inglese di aumentare la circolazione finanziaria, onde finanziare gli Alleati. A tenore degli accordi intervenuti tra le parti (tra l'Inghilterra e la Francia nel dicembre 1919) il deposito doveva essere restituito solo quando in seguito sia stato rimborsato integralmente. Ora, siccome non si parlò più di rimborso integrale e l'Inghilterra propone invece di abbuonare alla Francia più di 400 milioni di sterline, si intende che non ha più luogo la restituzione dell'oro depositato a garanzia.

Bisogna ricordare che tra gli Alleati e l'Inghilterra si è già discusso tempo addietro la natura giuridica di questi depositi aurei, ma che il dibattito è restato a metà senza giungere ad una conclusione, poichè divergenze di vedute si erano sollevate. Ciò fa temere che l'interpretazione del *Manchester Guardian* abbia fondamento nel pensiero del Governo inglese, e su questo punto i Governi interessati dovrebbero chiedere maggiori informazioni, poichè, mentre nella nota Churchill non si parla affatto dei depositi aurei, il suo valore verrebbe ad essere notevolmente alterato qualora essi si considerassero senz'altro incamerati a beneficio dell'Inghilterra.

La nota Churchill ha una ripercussione di indole diversa in America. Il *New Work Times* osserva che il tentativo inglese di rigettare sugli Stati Uniti la responsabilità della richiesta fatta agli Alleati, non può essere bene accolto colà. Il *New York World* dice invece che la nota inglese costituisce anche un monito per l'America in quanto i finanzieri inglesi si mostrano più realisti, fissando assai più vasta la cifra dei crediti ricuperabili. Se gli Stati Uniti si propongono di riscuotere fino all'ultimo centesimo, si troveranno di fronte a difficoltà insuperabili. Sarebbe meglio nell'interesse stesso degli Stati Uniti di fare un notevole taglio sul credito.

La partecipazione dell'Italia

alle conversazioni anglo-francesi

PARIGI, 11

Il passo dell'ambasciatore italiano Romano Avezzana presso il Governo francese, a proposito dei debiti, è favorevolmente commentato negli ambienti diplomatici. L'on. Mussolini — si osserva — pur con molta discrezione ha visto giustamente. L'Italia non può essere assente da una «regolazione a due». La partita dei debiti interessa insieme tutti, debitori e creditori, perchè l'impronta incancellabile di essi è la guerra comune ed i suoi immani sacrifici. L'Italia come potenza vittoriosa deve essere tenuta nella medesima considerazione della Francia, così dagli Stati Uniti, come dall'Inghilterra il giorno in cui fossero con un nuovo statuto ridotte le cifre ed agevolati i pagamenti. La nostra voce in capitolo aumenta a dismisura, se si tengano presenti i calcoli del bottino di guerra che si sono spartiti lautamente gli altri e il piatto di lenticchie che è toccato a noi.

Dieci milioni di dollari

rimborsati dall'Italia agli Stati Uniti

ROMA, 11

L'*Agenzia Stefani* comunica:

E' stato rimborsato il debito di 9.979.550 di dollari, contratto negli Stati Uniti di America il 14 gennaio 1920 e scaduto il 1.o febbraio.

Clamorosa eco dei fatti di Marsiglia

alla Camera francese

PARIGI, 11

Gli incidenti di Marsiglia hanno avuto uno strascico alla Camera, perchè l'Unione democratica — il nucleo più forte della minoranza — aveva dato l'incarico a uno dei suoi più autorevoli membri, di presentare una interpellanza in proposito. Il Governo per bocca del ministro degli Interni ne ha chiesto immediatamente il rinvio. Blaisot, presentatore dell'interpellanza, ha difeso i cattolici marsigliesi vittime dell'agguato comunista. Tra i più vivi applausi dei suoi colleghi e le proteste della sinistra egli ha ricordato che Herriot ha detto in proposito dell'affare di Robigny che non voleva sangue. Ora a Marsiglia il sangue è stato sparso. L'oratore ha fatto risalire la colpa degli incidenti sanguinosi ai partiti sovversivi. Ha biasimato l'attitudine dei consiglieri municipali e dei consiglieri generali nonchè dello stesso sindaco di Marsiglia, e ha detto che quando si vogliono sopprimere le frontiere fra i popoli non bisogna elevarle fra i cittadini di una nazione.

Dopo che Regis, testimone dei fatti, ne ha descritto lo svolgimento, il ministro degli Interni Chautemps ha scagionato la polizia dell'accusa di non aver saputo mantenere l'ordine ed ha sottolineato come gli incidenti abbiano avuto carattere nettamente individuale ciò che rendeva più difficile l'opera di repressione. Il Governo è il primo a stigmatizzare questi sistemi ed userà tutta la sua autorità per impedire che si ripetano.

Sono quindi avvenuti vivacissimi incidenti in seguito ad un intervento del deputato Cavanelli, rappresentante della circoscrizione di Marsiglia che ha accusato i cattolici di essere i veri provocatori.

Dalla Destra e dal Centro l'oratore è stato vivamente interrotto e i clamori non sono cessati che quando egli ha finito di parlare.

Il dibattito è stato chiuso da Herriot che in una breve dichiarazione ha fatto appello al sangue freddo e alla dignità di tutti i francesi, perchè siano evitate da una parte e dall'altra le provocazioni. I francesi hanno diritto alla pace e all'ordine e il Governo ha il dovere di dare loro quanto chiedono.

Herriot ha riconosciuto che talvolta la destra e tal'altra l'estrema sinistra si lanciano parole di violenza, ma egli si opporrà recisamente a che questi faziosi occupino le strade. Il Governo assicurerà l'ordine e impedirà le violenze da qualunque parte vengano.

Il rinvio dell'interpellanza Blaisot è stato quindi approvato con 350 contro 209 voti.

I fatti di Marsiglia hanno allarmato quella parte dell'opinione pubblica che propende per i partiti di destra e ha provocato vivaci proteste in tutti i giornali antiministeriali.

«La sola risposta all'odioso agguato di Marsiglia, è l'organizzazione in massa di tutti i partiti nazionali — consiglia Hervé nella *Victoire*. Quando vi saranno — egli aggiunge — 100.000 guardie francesi organizzate e disciplinate per la difesa delle libertà pubbliche della patria in pericolo non saranno più possibili attentati come quelli di Marsiglia.»

«Tutta la Francia onesta commenterà con un grido d'orrore il racconto delle scene svoltesi a Marsiglia — afferma l'*Action Française* — meravigliandosi che il massacro abbia avuto luogo sotto gli auspici della municipalità socialista di cui è sindaco il senatore Flassier, uno dei pilastri della maggioranza di Herriot al Senato».

I funerali delle due vittime avranno luogo domani. E' stato pubblicato un appello perchè tutti i cattolici assistano alla cerimonia funebre.

Tumulti anti-clericali ad Avignone

PARIGI, 11

Una manifestazione cattolica svoltasi ieri ad Avignone ha dato pretesto a nuovi incidenti, sebbene non così gravi come quelli di Marsiglia. Durante la conferenza dell'abate Concoeur, i vetri della sala ove si teneva la riunione sono stati spezzati a colpi di pietra, ma il pronto intervento della polizia ha impedito l'invasione della sala. Alla fine della riunione i cattolici e gli avversari si sono scontrati. Numerose persone rimasero colpite da colpi di bastone e di pietra. Per domenica prossima 30 mila cattolici si concentreranno a Rennes per protestare contro la soppressione della libertà religiosa. Il 22 marzo prossimo il generale De Castelnau presiederà una manifestazione cattolica a Verdun.

Perchè i socialisti francesi

continueranno ad appoggiare Herriot

PARIGI, 11

Il congresso socialista segna il passo. Invece di discussioni clamorose abbondano le diversioni tattiche ed i compromessi curialeschi. La prova è, che l'ala sinistra, non essendo pienamente convinta della bontà della politica di sostegno, cerca di non precipitare e di rifugiarsi in una formula che salvi le apparenze.

Dalla discussione di ieri a Parigi si è avuta chiaramente l'impressione che i socialisti tendono ad assorbire la frazione della maggioranza che fa capo ai radico-socialisti ed a persistere nella politica di sostegno per attuare più facilmente attraverso il Gabinetto Herriot la loro politica.

A Grenoble non è bastata una notte per redigere la mozione sulla politica di sostegno. I sinistri si mostrarono intransigenti. Ecco perchè la mozione è superata lasciando ad una commissione composta da Blum, Renaudel e Bracke, la cura di trovare la via dell'accordo. Ma anche questa sottocommissione non è riuscita a trovare il termine di riconciliazione per modo che si decise di ripresentare al congresso due mozioni, una per la frazione del centro e di destra e l'altra per la frazione di sinistra.

Risolta la questione della tattica nelle elezioni municipali con l'adozione della mozione votata al congresso di Saint Quintin nel 1921, il congresso ha quindi fissato il programma municipale del partito. Non rimane ora che attendere la votazione sulle due mozioni riguardanti la politica di sostegno. Ma poichè su 2798 mandati risultati al congresso la frazione centrista ne raggruppava 1500, non vi è dubbio che la mozione combinata tra centro e destra riuscirà ad ottenere la maggioranza assoluta.

Revolverate al Parlamento di Angora

ANGORA, 11

In seguito ad un grave incidente sopravvenuto fra due deputati che si scambiarono dei colpi di arma da fuoco in un corridoio del palazzo dell'Assemblea, questa dopo una seduta tumultuosa ha deciso di applicare il regolamento interno che vieta ai deputati di recarsi alle sedute armati. Lo stato di Alid pascià, ferito dal suo collega Ali bey, è considerato come grave. Si è potuto procedere alla estrazione del proiettile.

Un'altra mancata convalida al Senato

ROMA, 11

Oggi alle 15 il Senato si è riunito in comitato segreto sotto la presidenza dell'on. Tittoni, per decidere intorno alla convalida del sig. Giambattista Bianchi, commerciante bresciano e per il quale la commissione di verifica dei poteri si era trovata unanime, per quanto egli fosse proposto per censo e gli estremi del censo fossero stati riconosciuti senza contrasto.

Erano presenti circa 240 senatori. Appena aperta la seduta il Presidente Tittoni ha rivolto un severo monito perchè i senatori mantenessero il massimo riserbo e non avessero a ripetersi gli inconvenienti di altre volte, che cioè lo stesso giorno della seduta i giornali fossero in grado di pubblicare ampii resoconti di quello che in comitato segreto il Senato aveva deciso. Si sa così solamente che il presidente della Commissione, on. Giardino, ed il relatore, on. Cassis, hanno con molta obiettività esposto le condizioni del sig. Bianchi, in favore della cui convalida hanno parlato i sen. Indri, Teofilo Rossi e Scalori. Ma, proceduto si alla votazione a scrutinio segreto, il Presidente, tra animatissimi commenti, ha annunziato che la nomina non era stata convalidata.

I criteri del ministro Ciano

per la riforma postelegrafica

ROMA, 11

Il *Popolo d'Italia* pubblica: «Il ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha annunziato ieri sera al Senato che egli presenterà alla Camera un disegno di legge per la riforma dell'amministrazione postale e telegrafica. Il provvedimento allo studio, è ispirato al concetto di rendere possibile l'autonomia, sul tipo, per esempio, di quella ferroviaria, dell'amministrazione dei servizi postali e telegrafici, dopo la cessione alla industria privata di quella telefonica che ha eminenti caratteri industriali. Destatizzato il servizio telefonico, viene resa più facile la traduzione in pratica del concetto di rendere autonoma il più possibile l'amministrazione dei due servizi postale e telegrafico. Si tratta ora di stabilire il grado di questa autonomia, se cioè, essa possa essere completa o debba essere solo parziale. Si tratta di dare all'amministrazione postelegrafica quella maggiore sveltezza, mobilità e rendimento che sono i pregi della amministrazione ferroviaria. Anche l'amministrazione postelegrafica avrebbe così un suo bilancio economico ed un suo Consiglio d'amministrazione».

Riunioni e manifestazioni di partiti

in attesa degli sviluppi della situazione politico-parlamentare

ROMA, 11

Oggi alle 17 si è riunito a Montecitorio il Comitato delle opposizioni, presenti gli on. Amendola e Molè, per l'Unione nazionale; Baldesi e Musatti, per i socialisti unitari; Facchinetti, Bergamo e Chiesa, per i repubblicani; Degasperi e Tupini, per i popolari; Di Cesarò, Persico e Guarino-Amella per i demo-sociali; Lussu, per il partito sardo d'azione; Oronobili e Vella, per i socialisti massimalisti.

Riaffermazioni d'unità degli aventinisti

Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«I rappresentanti dei vari gruppi hanno portato a conoscenza del Comitato le deliberazioni delle rispettive direzioni dei partiti consultate in merito alla tattica ed all'azione per l'avvenire. In ordine a tale comunicazione, il Comitato ha constatato che tutti i gruppi aderenti sono decisi a continuare nella collaborazione sulla base degli impegni pubblicamente assunti di fronte ai rispettivi partiti e di fronte al Paese, attraverso i documenti approvati dalle assemblee plenarie delle opposizioni secessioniste, le quali, mantengono inalterato il fronte unico della lotta contro l'attuale situazione politica. Il Comitato ha poi preso atto dell'avvenuta costituzione della Commissione extra-parlamentare per il coordinamento e l'organizzazione delle forze di opposizione nel Paese nonchè del Comitato per la difesa delle libertà civili».

Secondo quanto si apprende, l'on. Oronobili ha spiegato nella riunione del Comitato, che la decisione della direzione del partito massimalista che, come è noto si è riunita negli scorsi giorni a Milano, deve interpretarsi nel senso che i massimalisti restano nel blocco delle opposizioni solo per lo svolgimento di un'azione negativa, basata sull'impegno reso noto attraverso i vari cartelli, o per un atteggiamento antipartecipazionista comune a tutte le forze di opposizione. Ma ha formulato le più ampie riserve circa la possibilità della permanenza dei massimalisti in un blocco elettorale, affermando che tale eventualità è stata appunto esclusa dalla direzione del partito.

Per un blocco elettorale delle opposizioni

Nella riunione del Comitato si sarebbe parlato anche dell'opportunità di stabilire sul terreno elettorale un'intesa con le opposizioni dell'aula, facendo presente, che qualora i giolittiani, gli orlandiani ed i combattenti si dichiarassero disposti ad affrontare la lotta elettorale, un'eventuale astensione degli aventiniani verrebbe ad essere a priori svalutata. Questi accordi dovrebbero avere dunque come base non una azione da svolgere nell'ambito dell'aula parlamentare, in quanto gli aventiniani sono fermi nel proposito di non discendere, ma le elezioni. Si è pensato anche di dare un nome a questa coalizione, che dovrebbe chiamarsi il «blocco della libertà». Qualcuno però ha fatto rilevare che l'atteggiamento, in linea di massima favorevole ad una partecipazione alle elezioni da parte degli oppositori dell'aula e dei tre ex Presidenti del Consiglio, rende difficile la conclusione di un accordo.

Nessuna decisione però è stata presa circa la portata del blocco da costituirsi nell'eventualità dello scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi elettorali, in quanto, sia gli unitari che i massimalisti hanno fatto presente, che la soluzione della questione della partecipazione o meno alle elezioni, è stata demandata ai Consigli nazionali, che devono appunto riunirsi.

La giunta esecutiva si è riunita questa sera e continuerà domani i propri lavori. Il Comitato direttivo si riunirà nuovamente domani. Qualche deputato aventiniano assicurava che dallo svolgimento della discussione avvenuta in seno al Comitato direttivo è facile arguire, che gli aventiniani sono più propensi ad un astensionismo che ad una partecipazione alle elezioni. Ad ogni modo, ogni decisione è sempre subordinata alle deliberazioni che non mancheranno di prendere gli organi direttivi dei vari partiti.

Misure disciplinari della direzione liberale

Oggi si è riunita a Roma anche la direzione nazionale del partito liberale. Erano presenti il gr. uff. Borzino, il sen. Lanza di Trabia, Corrado Gay, il comm. Mascagni, il prof. Ricci, il dott. Mario Stocca ed altri, i vice segretari generali Aldo Volpi e Renato Pavelli.

L'avv. Piras ha fatto una relazione sulla situazione del partito, criticando vivacemente l'opera delle organizzazioni milanesi, per le quali la direzione ha preso gli opportuni provvedimenti. E' stato approvato un ordine del giorno, in cui «la direzione nazionale del partito liberale italiano, richiamati i principi fondamentali votati nel congresso costitutivo del partito dell'ottobre del 1922 a Bologna e la mozione votata al Congresso di Livorno, dichiara che la politica del Governo è ormai in aperto contrasto con la realizzazione di detti principi; e nella constatazione di tale netto dissenso, impegna le proprie organizzazioni ed i rappresentanti in Parlamento a seguire una linea di condotta che valga alla precisa tutela e difesa delle idee liberali».

L'ordine del giorno della direzione del partito liberale è stato votato alla quasi unanimità. Ha votato contro il solo prof. Ricci, che rappresenta la tendenza filo-fascista. Il prof. Mascagni ha fatto una dichiarazione di voto, dicendo che votava a favore dell'ordine del giorno ritenendolo non di opposizione, ma di aspettativa per un eventuale riesame della situazione. Il prof. Ricci ha pronunziato un discorso filo-fascista, dichiarando che alla direzione del partito non conveniva rompere tutti i rapporti col fascismo, rilevando che da tale rottura definitiva poteva derivare un irrigidimento maggiore da parte dei fascisti. Si è dichiarato contrario a vincolare l'azione dei deputati liberali, che devono essere lasciati completamente liberi.

E' stato deciso infine di inviare il prof. Mascagni a Milano con l'incarico di fungere da commissario straordinario munito dei più ampi poteri nella soluzione del caso di indisciplina dell'Associazione costituzionale milanese. La deliberazione della direzione del partito liberale è interpretata nel senso, che saranno espulsi i deputati che si asterranno dall'ordine del giorno votato oggi.

Le direttive dell'Associazione mutilati

A proposito delle dimissioni presentate dalla medaglia d'oro Slataper, da membro del Comitato centrale dell'Associazione mutilati, dimissioni motivate con la conclusione del convegno di Genova, negli ambienti dei mutilati si rileva che nella circolare diramata giorni fa dal segretario generale Accarini alle sezioni, sono chiaramente fissate le direttive dell'azione dell'Associazione. In questa circolare si dice infatti:

«In questi ultimi mesi il nome e l'opera del sodalizio sono stati oggetto dell'attenzione più viva e delle più animate discussioni, ma noi abbiamo voluto e saputo condurlo attraverso gli appassionati dibattiti e le aspre battaglie di quest'ora, senza piegare agli ammonimenti ed alle lusinghe delle parti, e crediamo di avere in tale guisa interpretato il primo mandato dell'Associazione. Noi siamo certi che quell'ansia avremmo deluso e quel mandato avremmo tradito, se avessimo impegnato e coinvolto il nostro movimento nelle leggere avventure e nelle effimere fortune di quella politica che troppo divide gli italiani, mentre tutti i nostri sforzi furono sempre intesi e sempre tenderanno a comporre ed a mantenere quella sacra unione che per un giorno apparve conseguita nel sacrificio della guerra, e subito dopo infranta nella grande delusione della pace. Noi preferiamo che le sorti della Patria e le fortune del popolo non si risolvano e non si esauriscano nella tempesta di un giorno, e quanta più aspra è la contesa, tanto più urgente è il dovere di perseverare e di sollevare dal tumulto una forza ed un'idea che potranno essere necessarie domani».

L'ascesa economica del Paese

Polemizzando con quei giornali che insistono sull'argomento delle libertà statutarie e definire il movimento fascista come incompetente a risolvere i gravi problemi del paese, l'*Idea Nazionale* oppone questi dati di fatto, resi anche noti dal ministro Ciano:

1) le ferrovie italiane che segnavano poco più di due anni fa un deficit di 1.400 milioni o funzionavano come può funzionare un organismo in isfacelo, hanno ora il bilancio in pareggio; 2) i traffici portuali hanno raggiunto 30.000.000 di tonnellate all'anno con un aumento dal 1922 di ben 10.000.000 di tonnellate; 3) la Marina mercantile ha aumentato a 3.000.000 il proprio tonnellaggio: il 55 per cento del traffico viene fatto dalla bandiera nazionale; il terzo posto nel mondo per le costruzioni navali è tenuto dall'Italia; 4) l'organizzazione delle comunicazioni telefoniche è stata ceduta all'industria privata dopo aver raggiunto il pareggio del proprio bilancio dai 500.000.000 milioni di deficit dell'esercizio 1922.

«Questi per sommi capi — scrive il giornale — i risultati raggiunti mercè l'opera tenace, costante e dura del più che reo Governo fascista nel campo dei grandi servizi. Orbene, è proprio dal grado di perfezione e di sviluppo dei servizi pubblici che si misura il grado di civiltà e di progresso di un Paese moderno, giacchè essi non possono progredire, svilupparsi, funzionare senza che la disciplina, l'ordine e il più vigoroso fervore di lavoro animi tutto il popolo in tutte le sue classi sociali. Al periodo di profondo perturbamento politico e di disordine sociale del dopoguerra del Governo della socialdemocrazia, ha corrisposto la loro decadenza e la condizione di disastro economico e finanziario in cui erano precipitati. Sul piatto della bilancia a fare da contrappeso alle leggerissime chiacchiere aventiniane stanno i massicci fatti della restaurazione italiana. E' fortunatamente su questi che la Nazione conta nel mondo e su questi in definitiva che gli stranieri misurano la fiducia e il credito di cui una Nazione può e deve godere, non dalle quisquilie e dalle polemichette elettorali».

Il sen. Albertini interrogato

dalla Commissione istruttoria dell'Alta Corte

ROMA, 11

Oggi, alle 17, sotto la presidenza del sen. Zupelli, con l'intervento dei sen. D'Andrea, Calisse, Grosoli, Castiglioni, Gioppi e Sinibaldi, del P. M. comm. Santoro e del cancelliere comm. Fontana, si è riunita la Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte ed ha proceduto all'esame del sen. Albertini.

Il ripristino del dazio sullo zucchero

deliberato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 11

Stamane si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il Consiglio ha ripresa in esame la questione del trattamento doganale dello zucchero, richiamando anzitutto le varie fasi di tale regime tributario dal 1921 in poi. Con la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con regio decreto legge 9 giugno 1921, N. 806, il dazio sullo zucchero venne fissato in lire oro 18 base, più lire oro 18 di maggiorazione (pari al cambio attuale doganale dell'oro a lire carta 107.04); col regio decreto legge 23 marzo 1922, N. 434, fermo restando il dazio base 18, la maggiorazione venne ridotta da lire 18 a 12.60 (in complesso lire carta 141.98); con regio decreto 28 gennaio 1923, N. 218, promosso dall'attuale Governo, la maggiorazione fu ancora ridotta da lire 12.70 a 3.60 (complessivamente lire carta 100.22); col regio decreto legge 11 luglio 1923, N. 1545, che approvò le modificazioni alla detta tariffa doganale, il dazio fu stabilito in lire 9 base più 9 di maggiorazione (pari a lire carta 83.52), mentre esso era già stato sospeso col regio decreto N. 216 del 2 maggio precedente.

Il Consiglio ha quindi riconosciuto la opportunità di risolvere in via definitiva la questione, e, dopo avere vagliata la ripercussione della situazione attuale di sospensione sulla bilancia dei pagamenti internazionali, ha d'altra parte rilevato che la produzione dello zucchero in Italia, sia per quanto riguarda la materia prima, sia per quel che concerne la sua trasformazione, può svolgersi in modo più economico dell'attuale. In conseguenza della valutazione degli accennati elementi, il Consiglio, tenuto conto anche della opportunità di non gravare sul prezzo di consumo dello zucchero, ha deliberato il ripristino del dazio base di 9 lire oro per quintale (pari a lire carta 41.76) senza coefficente di maggiorazione. Il Consiglio dei ministri ha anche predisposto le misure necessarie, perchè lo zucchero giacente da oggi al 31 luglio prossimo, sia venduto a un prezzo non superiore all'attuale prezzo medio di vendita al minuto.

L'approvvigionamento granario

ed il prezzo del pane

ROMA, 11

Si è riunita oggi l'assemblea ordinaria dell'Associazione nazionale degli industriali mugnai e pastai, presenti i maggiori esponenti dell'industria e rappresentanti di tutte le regioni. I problemi tecnici ed economici dell'approvvigionamento e consumo dei cereali sono stati esaurientemente discussi. L'assemblea ha constatato con soddisfazione, che gli industriali mugnai, accogliendo l'invito più volte rivolto loro dall'Associazione, hanno assicurato l'approvvigionamento granario del Paese per i prossimi mesi e non mancheranno di importare tempestivamente il quantitativo necessario per la saldatura col nuovo raccolto.

Dopo la riunione, una rappresentanza dell'Associazione è stata ricevuta dal ministro per l'Economia Nazionale, col quale si è esaminata sotto ogni aspetto la questione del pane. Gli industriali, dopo avere informato minutamente il ministro sulla situazione granaria ed aver fatto presente come ogni ingiustificato allarme ed ogni timore di provvedimenti restrittivi produrrebbero conseguenze dannose per l'economia del Paese e per gli stessi consumatori, hanno assicurato il ministro che i mugnai continueranno a nulla trascurare di quanto è possibile, perchè non abbiano a verificarsi inconvenienti, e su richiesta del ministro si sono assunti l'impegno di far fronte immediatamente ad eventuali momentanee deficenze di farine che potessero manifestarsi in qualche località e che fossero loro segnalate dalle autorità. Gli industriali hanno infine osservato, come non debba attribuirsi certamente a loro la speculazione sulle farine che in qualche centro può essersi verificata.

A proposito di speculazioni, il *Giornale d'Italia*, che alcuni giorni fa aveva denunciato l'esistenza di forti coalizioni di vendita, formula oggi i seguenti quesiti:

«Quale ragione ha costretto tutti gli importatori di grano in Italia a convergere in un grandissimo centro ad una sola ditta, creando una situazione di assoluto predominio che agli effetti del mercato equivalgono al monopolio? Perchè i grossi molini, con alcuni dei quali sono stato persino allacciate comunicazioni telefoniche, hanno favorito questa situazione? Quali danni ne hanno risentito i piccoli mugnai, la concorrenza in genere e con quali conseguenze per il pubblico?

Queste — prosegue il giornale — le domande che si affacciano naturalmente. Sarà infine utile indagare come sieno nate queste riproduzioni in quarantottesimo e per uso privato del monopolio statale dei cereali, abolito nel settembre 1921, ed al quale la loro breve vita direttamente si riallaccia. Ma a prescindere dalle origini, situazioni di fatto di questo genere creano possibilità in aperto contrasto col pubblico interesse, che si risolvono in un vero e proprio danno per tutti anche per i produttori, mentre giovano soltanto e senza misura a chi si asside arbitro del mercato. Bisogna dunque porvi rimedio».

Le proposte della Giunta annonaria

L'on. Mussolini contrario a misure restrittive

ROMA, 11

Come abbiamo annunziato, ieri sera il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il sen. Teofilo Rossi e il gr. uff. Piazza, assessore del Comune di Milano, rispettivamente presidente e vicepresidente della Giunta esecutiva annonaria. Erano presenti anche il conte Panzuti e l'organizzatore Origgi. La commissione ha informato il Presidente del Consiglio dei lavori eseguiti e delle proposte formulate dalla Giunta per contribuire a risolvere il problema del caroviveri. L'on. Mussolini ha ascoltato con speciale interessamento la commissione e ha promesso di esaminarne le proposte e di portarle al più presto all'esame ed all'approvazione del Consiglio dei ministri. Il Presidente ha dichiarato poi che non intende risolvere i problemi dell'approvvigionamento ponendo vincoli restrittivi o procedendo a requisizioni.

A decorrere dal 9 corr. tutti i poteri già attribuiti al ministro delle Finanza circa la costituzione e il funzionamento di enti autonomi e consorzi volontari di consumo sono stati trasferiti alla competenza del ministro per l'Economia nazionale.

Scosse di terremoto ad Ancona

ANCONA, 11

Questa sera alle ore 18.45 sono state avvertite a brevissima distanza due scosse di terremoto, non forti, in senso sussultorio. La popolazione è rimasta un poco impressionata. Nessun danno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste deve progredire, non retrocedere

A due uomini dobbiamo riconoscenza per voci generose levate in questi giorni a difesa della più legittima attività di Trieste. L'uno di essi è Antonio Mosconi. L'autorevolissima voce si fe' udire al Senato per esporre quanto pareva necessario ad una coscienza di galantuomo, conoscitore profondo delle funzioni e dei bisogni di questa città, perchè l'alta assemblea se ne formasse un concetto preciso e lontano da ogni fuorviamento. L'altro a cui dobbiamo gratitudine è il deputato Fulvio Suvich, che prontamente, con lucida e sostanziosa lettera inviata al *Popolo d'Italia*, intervenne a ribattere alcune inconsulte argomentazioni ivi comparse in due articoli di Giovanni Giuriati junior (da non confondersi col ministro), dove si toccava di Trieste a proposito della situazione economica veneziana e dei problemi adriatici.

Nella nostra città potrà recar meraviglia che si debbano ancora assumere certe difese, che si debbano spiegar situazioni la cui evidenza lampante parrebbe risultare dall'elementare buon senso. Come adunque non è penetrato in tutti ormai quel concetto chiaro e definitivo della posizione di Trieste nell'economia nazionale che per ogni persona intelligente, fra noi, corrisponde ad una verità limpida che non si discute? Per quanta sia la tentazione di spazientirsi, di bandire da sè ogni indulgenza, non conviene cedere a questi sentimenti precipitosi. La verità è che i problemi della vita economica tanto sono facili per chi vi è addentro, e tanto possono riuscire difficilmente afferrabili e soggetti a spostamenti d'orientazione per chi deve rappresentarseli con una preparazione soltanto relativa. Potrà essere doloroso che molti non intendano ancora quale significato abbia avuto l'entrata di Trieste nella vita economica nazionale, l'aggiunta di questo importantissimo emporio agli organi vitali della Nazione; ma è però un fatto che molti non se ne son formata una chiara idea, e vanno toccando i valori connessi all'esistenza di Trieste come alcunchè di fluido che possa manipolarsi e spostarsi qua e là a capriccio delle più svariate considerazioni. Sono di ciò una prova alcuni punti della relazione del senatore Salvatore Orlando sul fabbisogno marittimo; sono di ciò una prova gli articoli del signor Giuriati junior sul *Popolo d'Italia*. Importante è che queste visioni incomplete o alterate sieno ricondotte a un giudizioso apprezzamento della realtà, in modo che non attecchiscano nell'ambiente nazionale: e questo è il merito del discorso del senatore Mosconi, della lettera di Fulvio Suvich, deputato nostro.

Tutte le cose hanno i loro precedenti. In uno studio del prof. Colombo, pubblicato proprio in questi giorni, si rivelava che Re Carlo Alberto, prima del 1840, benchè vagheggiasse un regno del Piemonte ingrandito, non volesse estenderlo fino a Venezia, per la curiosa idea che con ciò si sarebbe fatto il danno commerciale di Genova. Ma poi il Re studiò meglio l'argomento, e si persuase del contrario, e nel 1848 l'idea dell'annessione di Venezia era già in lui ben matura, con piena coscienza che l'una e l'altra città avrebbero avuto le loro funzioni, accrescendo alla nascente Italia le sue fonti di vita. Quando l'Italia annettè Trieste, ogni persona di lucido criterio sapeva che cosa essa annettesse. L'italianità dei cittadini, sta bene; le case, i moli, le opere, sta bene; ma anche la grande attività commerciale propria di questa città, la bella marineria d'onde essa viveva, il talismano geografico che la predestinava a irretire i traffici marittimi di gran parte d'Europa, finora preclusa al movimento degli affari italiani. Si poteva pensare a spogliare Trieste — a parte l'ingiuria al sentimento dei cittadini — di una parte maggiore o minore di questa sua vita? Si poteva pensare, giacchè la città era venuta finalmente in possesso della Patria, a portarne gli strumenti di lavoro un po' qua, un po' là, pensando che essi avrebbero dato lo stesso rendimento se avulsi dalla loro base geografica, e che alle nazioni commercianti per la via di Trieste sarebbe stato indifferente l'andar a cercare le navi triestine nell'uno o nell'altro porto più o meno fuori delle loro strade?

Evidentemente no. Anche quando il sano istinto italiano non avesse comandato di conservare la pienezza della vita ad una città italiana, il sentimento dell'interesse nazionale avrebbe vietato di compiere assurdi esperimenti di dispersione con indebolimento e danno d'un organismo prezioso che s'era aggiunto alla Patria. E fin dal 1918 il nostro Governo vide con salutare limpidezza che Trieste doveva passare intatta alla vita d'Italia. Intatta: con tutto quello che era suo, con tutto quello che le serviva a commerciare, con tutta la sua preesistente ricchezza, con tutte le sue preesistenti facoltà d'annodamento di relazioni proficue. Parvero nulla in quei giorni inebriati, i decreti Petitti, il cosiddetto «treno dei miliardi» che riconduceva da Vienna il capitale lavorativo di Trieste: e si trattava in realtà della riconcentrazione dei mezzi di vita coi quali Trieste avrebbe potuto risollevarsi e prosperare, entrando nella vita italiana non sprovveduta, ma fornita di proprie e provate energie. Si sarebbe voluto forse che Trieste, questa potente città, si fosse attaccata nuda e cruda all'Italia, come una poverella? che i suoi capitali, perchè avevano funzionato sotto l'Austria, fossero stati lasciati di là dal confine? che il suo porto fosse divenuto ad un tratto troppo grande, troppo attrezzato, troppo ambizioso, per quella frazione x del suo naviglio che si sarebbe consentito a lasciarle? Il Governo rifuggì da questo programma micromane, che del resto non poteva essere il programma di nessuno. Esso stabilì che Trieste italiana dovesse esercitare come nel passato tutte le funzioni di cui era normalmente capace: e questo fu veder giusto; questo fu intendere che l'Italia, mercè Trieste, si aggiungeva una forza nuova, uno strumento nuovo d'azione.

Ma per valutare completamente cotesto strumento, bisogna conoscerlo. Noi non faremo il caos per le linee trasversali dell'Adriatico, con riguardo alla Dalmazia e ai Balcani, sostenute con ragioni tematiche nella relazione del senatore Orlando. Ma ci permetteremo di richiamare al fatto dei moltissimi dalmati che vivono e vestono panni e commerciano a Trieste per consuetudine di antiche e floridissime relazioni commerciali che esistettero fra questa città e la Dalmazia. Se altre relazioni vi possano succedere nel senso traversale desiderato, è una ipotesi che noi non vogliamo indagare, poco desiderosi di entrare in discussione sull'incerto; ma quanto possiamo affermare si è che completamente è sfuggito alla giusta valutazione quell'elemento di certezza e di solidità che era dato dalla vecchia abitudine dei dalmati di orientare la loro mente commerciale a Trieste.

Tenerne conto non sarebbe stato nulla di straordinario, poichè anche Trieste — per quanto possa insinuarsi qualche eretico dubbio in chi legge gli articoli del signor Giuriati — è una città italiana. E quando l'Italia commette i propri interessi a Trieste, li commette sempre a se stessa: non si porta già all'estero. Qui non c'è proprio nulla nè di austriaco nè di ex austriaco. C'è una grande città italiana, con un grande naviglio italiano, e con un grande commercio nel quale è interessata tutta Italia. Proprio così: tutta Italia. Giacchè per quanto si continui a parlare del capitolo ex austriaco di Trieste, dei suoi cantieri e delle sue compagnie di navigazione i quali appartennero all'Austria (come l'arsenale di Venezia e le navi veneziane quando c'era l'Austria), la verità è che son bastati sei anni perchè nelle imprese del commercio, dell'armatorato, delle industrie triestine, si cointeressasse largamente il capitale delle altre province d'Italia. Proprio come s'interessa del commercio, dell'armatorato, delle industrie di Genova. Cioè, come è naturale. E' un'estensione della vita economica della Nazione, che trova il suo riscontro fedele nell'arruolamento della mano d'opera. Non vengono qui a lavorare gli operai e i braccianti della Carniola, della Stiria o della Croazia; vengono veneti, pugliesi, marchigiani, siciliani. Insomma, se tutti i nostri connazionali non sanno con precisione che cosa sia Trieste, noi diremo loro semplicemente che è Italia, come qualunque parte del bel Paese.

Che vecchia storia adunque ci va contando il signor Giuriati junior, quando tira fuori l'«armamento ex austriaco, rimasto al sicuro durante la guerra nei munitissimi porti della sponda orientale», e le «Società ex austriache divenute rapidamente italiane»? Avrebbe preferito che quelle belle navi fossero durante la guerra distrutte? che l'Italia avesse trovato a Trieste un porto senza flotta? che le Società ex austriache, anzichè fondersi col capitale, avessero tenuto il loro denaro a Vienna e si fossero dedicate alla costruzione di sanatori sul Semmering?

V'è stata per tutte le città italiane un'ora in cui sono divenute italiane di pieno diritto, poichè prima del 1860 il Regno d'Italia non esisteva. Venezia ha cessato di appartenere all'Austria mezzo secolo prima di Trieste; ma se questa ultima dovette fare la gobba a sopportar l'Austria per mezzo secolo di più, non è questa una buona ragione perchè si mettano in non cale la fierezza con cui i suoi cittadini sostennero quella che essi stimavano la loro maggiore sventura e i costanti loro sforzi per preparare la propria liberazione. E se insieme coi triestini ci capitò anche, quasi intatta, come appunto la volevamo, la struttura economica di Trieste, questo non è un malanno, ma una benedizione, della quale s'accorge l'economia nazionale sotto forma d'incremento di tasse, d'imposte, d'occupazione d'operai, di catasto della ricchezza.

Noi comprendemmo fino a un certo punto gli atteggiamenti temporaleschi di singoli veneziani se Trieste, a Venezia, avesse portato via qualche cosa. Ma invero non si può dimenticare che Trieste, avvenuta la sua annessione all'Italia, ben comprendendo la necessità di assumersi una funzione economica diversa da quella di Venezia, rinunciò volontariamente a zone d'influenza e di affari con le quali aveva pure vincoli di vecchia data, come il Trentino, il Tirolo austriaco e la Baviera meridionale. Venezia ebbe dunque un nuovo campo al quale allargarsi, e non crediamo che lo abbia trascurato. Inoltre, specializzandosi nella funzione di porto del retroterra estero, Trieste spontaneamente rinunciò ad entrare in competizione col porto veneziano per il servizio marittimo delle vaste zone di produzione dell'Italia settentrionale.

Parvero rinuncie logiche, naturali: e furono fatte senza che si levasse una parola di dissapore. Venezia invece si dolse gravemente del sacrificio, divenuto anch'esso inevitabile, di lasciar «esulare» dal proprio porto alcune linee marittime che vi avevano una base d'armamento, quali la Società dei servizi marittimi» e la «Linea celere Venezia-Alessandria». Ora è bensì vero che a Venezia toccò comprendere la convenienza di rinunciare alla linea diretta per l'Egitto, la quale non era più che un doppione della linea Trieste-Alessandria; ma è anche vero che se la sovvenzione governativa si fosse suddivisa fra le due Società, essa avrebbe probabilmente messo in breve tanto l'una quanto l'altra nell'impossibilità di continuare il regolare servizio. Il Lloyd Triestino adunque, nei sei mesi di maggior traffico di passeggeri, stabilì di toccare ogni settimana Venezia coi suoi piroscafi d'Egitto, e Venezia ne ebbe immediato notevolissimo vantaggio, senza che per questo si levassero lagni a Trieste, benchè la toccata di quello scalo sia per i nostri interessi strettamente cittadini tutt'altro che indifferente. Ma noi amiamo vedere le cose con occhio più largo, e giudicarle col senso delle giuste compensazioni. Nè mai ci verrà in mente di volercene fare titoli di benemerenza nei riguardi di Venezia, nè di considerare per esempio altrimenti che come un atto di simpatia fraterna la nostra partecipazione recente ad una bella opera pubblica veneziana di largo respiro, quale la costruzione del pontile e della Stazione Marittima per passeggeri.

Del resto, che le due città si siano rispettate e non abbiano dato intralcio reciproco al loro normale sviluppo, è provato praticamente dal fatto che l'incremento del porto di Trieste nel 1924 ha il suo riscontro nell'incremento pressochè identico del lavoro portuario di Venezia.

Le statistiche pubblicate di recente danno in proposito ragguagli che possono soddisfare ogni italiano. Quello dei nostri maggiori porti che ebbe il più accentuato sviluppo fu, come sempre, il porto di Genova. Di ciò Trieste non si duole; e non possiamo nemmeno imaginare che Venezia eventualmente si dolesse di una piccola percentuale di maggiore lavoro segnata da Trieste. Genova nell'ultimo anno ha superato alquanto il lavoro dell'ultimo anno normale prebellico; l'incremento di Venezia e di Trieste invece si arrestò ad una cifra un po' inferiore, ma uguale ad un dipresso per l'una e per l'altra. La differenza di 600.000 tonnellate in meno di merci esportate ed importate da Venezia nel 1924 rispetto al 1912, trova il suo riscontro in una deficenza identica nel traffico marittimo, pur prosperoso, di Trieste.

Le due città adunque hanno mantenuto il loro equilibrio. Non si sono tolto nulla; perchè avrebbero da togliersi qualche cosa? Ma ecco si asserisce da taluno che il lavoro di Trieste va considerato per l'economia nazionale in modo diverso da quello di Venezia, in quanto Trieste serve un territorio in gran parte straniero. Ma perchè dunque? Forse che Venezia non tende anch'essa a servire, in una parte maggiore o minore, territorio straniero? O forse che Trieste renderebbe maggior servizio all'economia nazionale, cercando di attrarre a sè una parte del movimento nazionale veneziano e di menomare Venezia, anzichè rendendosi indipendente da questa necessità di concorrenza e trovando modo di contribuire alla prosperità dell'economia nazionale con un cospicuo apporto di noli oro, che altrimenti sarebbero sfuggiti all'Italia?

Dobbiamo consolarci che le due città adriatiche lavorino, e augurarci che lavorino sempre meglio. Questo era un problema, fino a ieri, più che veneziano, triestino. Venezia, dopo alcuni anni di disagio nobilmente sofferti, avrebbe ritrovato con certezza la sua situazione economica di prima della guerra: e l'ha ritrovata di fatto. Ma Trieste, gettata dalla guerra nella rovina, impegnata alla lotta tenace per la riconquista di un territorio economico tutto scombussolato dalle nuove condizioni d'Europa, correva l'alea di non potersi riavere mai più. E si deve al lavoro arduo e perseverante, alla volontà, all'esperienza, alla capacità specifica dei suoi cittadini — non già a fenomeni automatici o a piogge di manna dal cielo — se anch'essa è giunta a ritrovare quello che Venezia ha ritrovato.

Ciò è stato un vanto, ed è stata anche una fortuna d'Italia. E di questo ebbe lucida coscienza il Governo nazionale, quando per bocca del Presidente del Consiglio menzionò la rinascita di Trieste come uno dei segni più positivi di ringorimento dell'economia della Nazione. Ma cotesta riascensione, per quanto assecondata dal veggente soccorso del Governo, non si sarebbe avuta, se la città non avesse operato da se stessa, se non avesse investito fino all'ultimo soldo nelle proprie imprese marittime, commerciali e di assicurazione, impegnandosi in esse a fondo, oltrechè con tutte le sue energie e con tutte le sue ricchezze, con il frutto del suo lavoro di un secolo.

E vorremo noi, ora che le cose sono giunte a soddisfacente avviamento, mettere in discussione se ci convenga la prosperità di Trieste, e decretare magari la sua diminuzione e il suo ritorno a una condizione inferiore del proprio sviluppo?

Questa sarebbe pura follia. La città rappresenta una parte cospicua nel patrimonio morale e materiale della Nazione, e il Governo nazionale, che finora l'ha sorretta con giustificata fiducia sulla faticosa strada, non negherà ad essa nemmeno in avvenire quegli appoggi che le sono necessari per progredire e perchè non abbia ad avverarsi il fatto doloroso che essa dia indietro. Su ciò non dovrebbe esser permesso alcun dubbio. Se il Governo nazionale ha vantato di recente la riconquistata attività economica di Trieste, ciò vuol dire che esso si rende conto della sua importanza e che le sue idee non sono quelle del ripiegamento e della diminuzione.

La conferenza Viezzoli all'Università popolare. Questa sera Ermanno Viezzoli ripeterà all'Università popolare, in via Gatteri 3, la tanto gustata sua conferenza su Vittore Grubicy e sulla pittura divisionista italiana, da lui tenuta l'altra sera alla Minerva: conferenza istruttiva, e illustrata da una collezione di proiezioni bellissime.

I venditori ambulanti invitati a rinnovare la licenza. Il Municipio diffida tutti gli esercenti il commercio ambulante e a posto fisso, a rinnovare la licenza per l'anno solare 1925, verso pagamento della tassa rispettiva al comando dei vigili urbani. Coloro che dopo il 20 febbraio corr. non avranno corrisposto alla presente diffida, saranno allontanati senza ulteriore avviso

L'insediamento del Direttorio fascista

Il cap. Lupetina nuovo segretario provinciale

Ieri alle ore 19, sotto la presidenza dell'on. Felicioni, e con l'intervento del segretario della Federazione dei Sindacati sig. Luigi Ciardi, del segr. della Federazione dei Comuni fascisti avv. Enrico Illeni e dei membri della Commissione amministrativa del Partito, si è riunito il nuovo Direttorio, unico chiamato a reggere la Federazione ed il Fascio triestino. Tale organismo dirigente rimane così costituito: Carlo Lupetina, impiegato, volontario di guerra, segretario provinciale; ing. Beniamino Battigelli, volontario di guerra, avv. Paolo Cuzzi, volontario di guerra, Augusto Meier, impiegato, membri della Giunta esecutiva; Giuseppe Borghese Negretto, impiegato, volontario di guerra, Edgardo Chigi, ispettore ferroviario, ing. Gastone De Giaconi, conte Giulio della Zonca, industriale, Sante Del Piero, maestro, avv. Giovanni Melone, Alessandro Nicotera, pubblicista, Celso Piovano, colonnello, Angelo Pozzetto, impiegato, volontario di guerra, dott. Renato Stecher, membri del Direttorio.

L'adesione dei deputati

L'on. Felicioni legge i seguenti telegrammi di adesione degli on. Suvich, Banelli, Giunta e del prof. Masi: «Dispiacente non poter partecipare seduta insediamento Direttorio, invioti plausi e ringraziamenti illuminata opera compiuta riorganizzazione partito locale. Suvich». Il telegramma dell'on. Banelli dice: «Spiacente non potermi allontanare Roma ringraziotí pensiero e per quanto facesti pro nostro partito mia città. Pregoti portare mio saluto Direttorio. Affezionato Banelli». L'on. Giunta comunicò: «Imminenza Gran Consiglio impediscemi partire tuttavia resto completa disposizione codesta Federazione per riscossa glorioso fascismo triestino. Giunta». Ed, infine, il prof. Masi ha così telegrafato: «Seduta Grande Consiglio Fascista impediscemi partenza. Approvo entusiasticamente tue decisioni ispirate tuo amore partito e fede grande e serena. Saluta a nome Commissione esecutiva nuovo Direttorio da cui attendo opere buone e degne fascisti triestini. Tuo Masi».

Nicotera porta l'adesione del direttore del *Popolo di Trieste* e membro del Direttorio nazionale, ing. Giovanni Menesini, assente per doveri di Partito. L'on. Felicioni invia un saluto al prof. Masi ed insedia quindi il Direttorio.

Egli fa una brevissima relazione dell'opera compiuta ed un esame delle condizioni del fascismo triestino. Indica quelli che, secondo lui, sono i compiti del direttorio e le direttive da seguire nello svolgimento della sua opera; spiega inoltre la funzione puramente esecutiva della Giunta nominata «a latere» del segretario provinciale.

Il saluto del nuovo segretario

Il capitano Lupetina quindi, dopo aver ringraziato l'on. Felicioni per l'opera svolta, rivolge un caldo appello a tutti i membri perchè sia assicurata la collaborazione di tutti coloro che sono stati chiamati a far parte del Direttorio e propone l'affissione del seguente proclama ai fascisti; il manifesto viene approvato all'unanimità:

«Chiamati dalla fiducia del Direttorio nazionale a reggere le sorti della Federazione — Fascio di Trieste, inviamo il nostro saluto a tutti i fascisti della provincia.

Consci dei doveri e delle responsabilità che assumiamo, contiamo sulla fede mai smentita dei capi e dei gregari.

Se compiti immensi attendono ancora il fascismo italiano, compiti specialmente gravi attendono il fascismo triestino.

In questo inizio di opera ci è doveroso rivolgere il pensiero ai nostri morti, reverente omaggio alla loro memoria e sovra tutto promessa che deve essere per tutti giuramento: proseguire nella strada che essi col loro sangue ci hanno tracciata, senza tergiversazioni per il definitivo trionfo dell'idea.

Fascisti, in alto la fede e al di sopra di ogni piccola bega — che noi vogliamo per sempre relegata nei ricordi del passato — al lavoro alacre per consolidare sempre più e sempre meglio i frutti delle nostre vittorie.

Per l'Italia, per il Fascismo, per Benito Mussolini Alalà!».

Si inizia quindi la discussione sulla situazione generale del fascismo triestino che sarà proseguita nella prossima riunione, fissata per lunedì 16 alle 18. Si rimanda a tale riunione anche la nomina del Commissario straordinario per la ricostituzione del Fascio di Monfalcone.

Dopo brevi dichiarazioni di Ciardi, il quale porta il saluto e gli auguri delle Corporazoni al nuovo Direttorio, si passa a discutere dell'organizzazione della manifestazione che avrà luogo a Trieste il 21 marzo per il VI.o anniversario della fondazione dei Fasci, che deve riuscire una imponente rassegna di forze del fascismo della città e della provincia.

A conclusione della discussione viene votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio della Federazione-Fascio di Trieste invita tutti i fascisti a prepararsi a festeggiare la ricorrenza gloriosa del 21 marzo; demanda alla Giunta esecutiva ed al fiduciario delle Avanguardie giovanili il compito di preparare ed organizzare i festeggiamenti».

Il Direttorio rivolge quindi il suo pensiero al fascista prof. Giorgio Nicolich, illustrazione e vanto della scienza italiana, improvvisamente scomparso e decide l'invio di una ghirlanda e l'intervento in corpore ai funerali.

Si delibera inoltre la spedizione di telegrammi al presidente del Consiglio, al Direttorio nazionale ed al prof. Masi.

La portata del provvedimento

Col provvedimento ieri sera sanzionato è stato risolto un problema che da lungo tempo era allo studio degli organi dirigenti del P. N. F., quello cioè dell'unificazione del Fascio locale con la Federazione provinciale. Il provvedimento risultava consigliabile data la limitata estensione della nostra provincia e l'importanza, relativamente non molto rilevante delle località in essa comprese e dato che nella nostra città convergono effettivamente tutti gli interessi della provincia, sia politici che economici.

In tal modo l'organizzazione fascista appare più snella e più articolata e meglio corrispondente agli interessi specifici del P. N. F. e della città. Il provvedimento se verrà accolto con particolare soddisfazione negli ambienti fascisti, non mancherà di essere accolto con simpatia dall'intera cittadinanza, per la più stretta unione fra il capoluogo e la provincia, che esso viene a determinare.

Per quanto riguarda le persone chiamate a far parte del nuovo Direttorio, è da rilevare che esso risulta costituito in buona parte da volontari di guerra, con equa distribuzione delle professioni e dei vari interessi cittadini.

Segretario del Direttorio è stato chiamato il cap. Lupetina, valoroso combattente, ferito e decorato, uno degli iniziatori primi e più valorosi del movimento fascista. Triestino, egli è in grado di valutare esattamente le condizioni politiche ed economiche della nostra vita cittadina, per aver preso parte attiva alle battaglie dell'irredentismo giuliano.

E' certo che sotto la sua guida, il partito nazionale fascista saprà continuare la sua tradizione di patriottismo, di equilibrio e di sana tutela degli interessi locali nell'ambito più vasto di quelli della Patria.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. La sera del 14 febbraio, nella palestra della Ginnastica, avrà luogo il grande ballo dei canottieri, festa ch'è ormai diventata una cara tradizione cittadina.

Anche quest'anno il solerte comitato ha fatto le cose per bene, poichè, a quanto ci si comunica, l'addobbo della palestra è riuscito un piccolo capolavoro di arte e di buon gusto. La vasta sala è stata trasformata in una sala di stile fiorentino, ad archi ogivali, che corrono lungo la galleria, suddivisa per l'occasione in tanti palchetti.

E' stato già diramato l'invito ai soci, invito in caratteristici versi dialettali, scritti per l'occasione dal collega Corrai. Dell'invito riportiamo la chiusa originale:

«. . . . . . . Alegato a l'invito,
La trovarà 'l biglieto, che ghe darà el dirito
...de pagar dieci lire. El Comitato spera
de vederla in Palestra a balar, quela sera.
Ma se per Sua disgrazia, Lei la fussi costreto
de declinar l'invito... La se tegni el biglieto!»

Il grande ballo dei bambini al Filodrammatico. Continua alacremente l'organizzazione del grande ballo dei bambini che la solerte direzione del Filodrammatico ha indetto per domenica, dalle 16.30. Nell'attesa della festa, bambini e bambine, numerosissimi, si fermano alle vetrine del negozio dei Fratelli Frennez per ammirare con gli occhi lucenti i ricchi premi messi in palio per i migliori costumi. La direzione, inoltre, allo scopo di non creare parzialità per alcuno, ha creduto opportuno di aggiungere al programma già compilato una sorpresa consistente nella consegna ad ogni bambino che entrerà domenica nel pomeriggio in teatro, un numero con cui potrà concorrere alla vincita di altri magnifici regali. I pochi palchi ancora disponibili si possono prenotare presso il botteghino del teatro, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Il grande ballo al Savoia. Fervono i preparativi per la grande serata carnevalesca che si terrà nei saloni del Savoia domani. Le prenotazioni affluite di questi giorni al «Comptoir» dell'albergo fanno presagire per domani notte non solo un intervento affollato, ma assicuriamo anche che alla serata interverranno le maggiori personalità del nostro mondo elegante. La direzione ha disposto per un lussuoso «cotillon» rosa, e le sale del Savoia saranno ornate fastosamente di rose. Il pranzo avrà principio alle 21. Le danze saranno allietate dai concenti dell'orchestra.

Il ballo della XXX Ottobre. Stanotte il ballo della XXX Ottobre riuscì oltre ogni previsione, brillante. Le maschere e le mascherate eleganti furono assai numerose. La giuria ha aggiudicato il primo premio a un gruppo di pellirosse e il secondo a una comitiva di... principi indiani, maschera di attualità, dacchè il pseudo principe ha avuto anche a Trieste un incontrastato successo.

Il ballo pro «Avanguardia». Martedì 17 corr., dalle 22, nelle sale della Filarmonico-Drammatica, avrà luogo il tradizionale ballo dell'Avanguardia giovanile fascista. Il comitato d'onore e l'organizzazione accurata del ballo danno fin d'ora affidamento che il suo esito sarà dei più brillanti. Daremo ulteriori notizie sulla preparazione di questa festa elegante e simpatica.

COMUNICATI *)

Nel XXV anno di matrimonio di

TERESA ROSADA
LUIGI SAVIO

augurano ogni felicità i FIGLI.

Pordenone, 12 febbraio 1925, Trieste.

Comunicato del Consolato di Polonia a Trieste

Il Consolato di Polonia a Trieste richiama tutti i cittadini polacchi possedenti la dimora fissa o provvisoria sul territorio della circoscrizione di questo Consolato **e nati nell'anno 1904**, di presentarsi al Consolato polacco a Trieste, piazza della Borsa 4 (dalle 9 alle 13), fino il 28 di febbraio anno corr. per essere registrati come obbligati a presentarsi dinanzi alla commissione di leva militare. I renitenti s'esporranno alle conseguenze legali.

W. KWIATKOWSKI Console Generale

Il **COMITATO FESTE** del **CONSORZIO ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI** di Trieste, soddisfatto del felicissimo esito avuto dal veglione tenuto martedì sera 10 corrente al Politeama Rossetti, sente il dovere di ringraziare tutti gli intervenuti ed in ispecial modo i signori **rappresentanti della R. Prefettura, del Municipio, del Lloyd Triestino** e tutti i **soci**, nonchè il signor **comm. Carretti** e la sua distinta signora, il **cav. Vanoli**, presidente del Consorzio, e la sua gentile signorina figlia e il **cav. Fava** che seppero con la loro consueta signorilità rendere la festa gaiamente animata.

Un ringraziamento sentito vada alle spett. **Fabbrica Birra Dreher, Adria, Itala Pilsen, Dornisch** e **Forst** che, oltre a concorrere con generose beneficenze, ci onorarono della loro presenza.

Ringrazia i signori consortisti che parteciparono alla gara gastronomica, ed i signori componenti la Giuria che seppero dimostrarsi imparziali nell'assegnazione dei premi; si congratula pure con lo «chef» di cucina dell'Hotel «Savoia», signor **Mario Mejorini**, per aver vinto tre anni di seguito il primo premio.

il presidente: **Oliviero BRUSCHINA**
per il **COMITATO FESTE**

Il **CONSORZIO ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI** di Trieste, con questo mezzo rivolge un pubblico elogio al presidente del **COMITATO FESTE**, signor **OLIVIERO BRUSCHINA** ed ai suoi cooperatori per la loro instancabile operosità organizzativa e per aver in tre anni di seguito portato a felice compimento il ballo sociale.

Il presidente: **cav. Pietro VANOLI**

Concorso

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale in Ortisei - Gardena.

Stipendio lire 8000, caroviveri lire 1000.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate all'Ufficio comunale di Ortisei entro il 28 corrente.

Avranno la precedenza conoscenti la lingua ladina o tedesca.

Assunzione servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Ortisei, 10 febbraio 1925.

Il sindaco: **Franc. DEMETZ**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giorgio Nicolich e la sua Scuola

Il prof. Nicolich sul letto di morte (Disegno del pittore Wostry)

Il primario dott. Carlo Ravasini, affezionato discepolo del prof. Nicolich e suo successore nella direzione della VII divisione del nostro ospedale, ci favorisce il seguente profilo che vale a mettere in luce i meriti scientifici insigni, il carattere e il patriottismo del grande scomparso, che Trieste piange, perchè perde con lui una delle figure che più la onorarono in Patria e nel mondo.

«Giorgio Nicolich, il più autorevole urologo italiano, nacque a Venezia nel 1852. Si laureò in medicina e chirurgia all'Ateneo di Padova nel 1875 e in universa medicina all'Università di Graz nel 1876. Nel 1886 fu nominato medico primario del VII riparto chirurgico e dermosifilopatico all'Ospedale civile di Trieste. Già allora egli si dedicò con speciale riguardo alla chirurgia delle vie orinarie tanto che nel 1897, allorchè dal VII riparto venne staccata la parte chirurgica per farne una divisione a sè, Nicolich ottenne dall'autorità preposta, che in considerazione della sua fama quale urologo, al riparto dermosifilopatico venisse annesso un riparto per le malattie delle vie genitourinarie, riparto al quale egli dedicò tutto il suo tempo, tutto il suo ingegno, creandone una divisione urologica modello, dotata di tutti i moderni mezzi di indagine per la diagnosi delle malattie urologiche. Questo riparto, vanto ed onore dell'Ospedale civico di Trieste, rese celebre il nome di Nicolich non soltanto a Trieste e in tutta Italia, ma anche all'estero e specialmente in Francia, ove egli portò ogni anno ai congressi dell'Associazione francese d'urologia i frutti dei suoi studi, le sue osservazioni, i suoi lavori, che gli valsero l'ammirazione e l'amicizia di autorità mediche, quali Guyon, Albarran, Israel ed altri ancora. Egli fu nominato membro della Società di medicina di Parigi, della Associazione francese d'urologia, dell'Accademia imp. di medicina di Costantinopoli. Gli fu conferita la Legion d'onore, nella quale egli venne promosso a Cavaliere ufficiale. Il Collegio medico dell'Ospitale civico lo nominò per molti anni presidente, i colleghi di Trieste lo elessero presidente dell'Associazione medica triestina e l'autorità sanitaria presidente del Consiglio sanitario provinciale della Venezia Giulia. Egli fu, inoltre, il fondatore della Società italiana di urologia, della quale tenne per il primo biennio la presidenza e dove fu poi eletto socio onorario. Egli rappresentava l'Italia in seno all'Associazione internazionale d'urologia, della quale era membro fin dalla fondazione.

Già nel 1883 Nicolich vinse con un lavoro sulla sclerodermia degli adulti il concorso al premio Godard dell'Accademia di medicina di Parigi. Nello stesso anno la stessa Accademia gli conferì la menzione onorevole per un lavoro dal titolo «Studii clinici sul massaggio», pubblicato nel giornale *Lo Sperimentale* nel 1880.

In un periodo, in cui la cura mercuriale della sifilide col metodo Scarenzio aveva non pochi detrattori Nicolich lo adoperava fino dal 1886. Le iniezioni intramuscolari di calomelano sono usate oggi da tutti i sifilidologhi. Egli pubblicò le sue osservazioni nel 1895 in un libro dedicato all'illustre prof. Scarenzio. Questo libro dimostra la fede che Nicolich aveva già allora, che il metodo dell'illustre clinico italiano dovesse trionfare.

Non è cosa facile voler enunciare tutti i lavori urologici che Nicolich ha pubblicato da 20 anni a questa parte. Procurerò di ricordare i più importanti, perchè le pubblicazioni cliniche fatte ai congressi di Parigi, di Berlino, di Vienna, ai vari congressi medici italiani e alle sedute dell'Associazione medica triestina sono tanto numerose che non è possibile elencarle. Egli pubblicò nel «Trattato italiano di chirurgia» (Ed. Vallardi) il capitolo «Malattie della vescica», opera quanto mai pregevole e ricca di osservazioni cliniche del suo riparto urologico. Un lavoro che ogni medico dovrebbe leggere è quello intitolato «Degli errori in chirurgia urologica», pubblicato nella *Clinica Chirurgica*, 1915, n. 1. «Ut cauti simus in definiendis morbis ad partes urinarias spectantibus quippe quorum diagnosis summa etiam arte quaesita, non rarissime fallax est». Questo insegnamento del grande Morgagni, Nicolich ha fatto scrivere in grandi caratteri nella sala di consultazioni del suo riparto, onde i medici e specialmente i giovani, ne traggano insegnamento di esser prudenti nella diagnosi e di studiare bene l'ammalato prima di farla. Da questo lavoro traspare l'uomo, l'uomo sincero, l'uomo di carattere, il quale non abbellisce le statistiche per emergere, non omette i casi non riusciti per diminuire il percento di mortalità, in una parola il clinico coscienzioso che rende noti i suoi errori, onde gli altri colleghi abbiano ad avere un profitto.

Parecchi lavori trattano della nefrolitiasi. Una pubblicazione interessante è quella che tratta delle operazioni renali praticate ad individui con rene unico, che dimostra che non dobbiamo rimanere inoperosi dinanzi ad un pericolo imminente causato da una grave nefropatia, anche se non ci è dato conoscere le condizioni dell'altro rene.

Egli trattò poi sulla «nefrite ematurica», sulla perinefrite scleroadiposa molto dolorosa», «della forcipressura dell'ilo renale nella nefrectomia».

Quando non si parlava ancora della prostatectomia, Nicolich fece studi accurati sull'operazione per la cura dell'ipertrofia prostatica e fece conoscere il metodo in Francia già nel 1898 alla terza sessione dell'Associazione francese di urologia e poi nel 1900 al XIII Congresso internazionale di medicina a Parigi. Più tardi, quando Proust e Gosset fecero conoscere il loro metodo della prostatectomia perineale totale, Nicolich lo usò in molti casi, per operare poi, dopo conosciuto il metodo Freyer soltanto con questo metodo che diede i migliori risultati e che è usato presentemente generalmente dai chirurghi.

Citerò fra i lavori che riguardano la vescica quello sulla «malacoplachia della vescica» pubblicato in collaborazione col prosettore dott. Ferrari; poi «su di un caso di morte per embolia gazosa dopo iniezione d'aria in vescica», sul «divisore vescicale», sulla «cistectomia subtotale per tumore», sulla «Elettrocoagulazione endoscopica dei papillomi vescicali».

Una utilissima modificazione fu apportata da Nicolich all'uretrotomo di Maisonneuve, un'altra alle sonde molli di Mercier. Oggi l'uretrotomo di Maisonneuve-Nicolich è adoperato da tutti i chirurghi.

Non farò che accennare che numerose sono le pubblicazioni che riguardano le malattie dell'uretra, specialmente gli stringimenti uretrali. Nella *Rivista Veneta di Scienze Mediche* egli portò un notevole contributo alla cura della tubercolosi del testicolo.

La divisione urologica di Nicolich è conosciuta da tutti i chirurghi italiani ed esteri. Gli urologhi italiani quasi tutti la visitarono e molti la frequentarono per lungo tempo. Fra i suoi allievi, che più onorano oggi in Italia colla loro attività scientifica il nome del maestro, menzionerò Lasio di Milano, Gardini, Magni e Perrucci di Bologna, Panà, Conforti, D'Agata e Galatti di Firenze, Bruni di Napoli, Pelicelli di Parma, Rolando di Genova e Luxardo di San Daniele del Friuli. Questi allievi hanno pubblicato molte opere di grande valore, dalle quali emergono il valore scientifico del Nicolich, il ricco materiale, del quale egli dispone, e la serietà degli studi fatti nel suo riparto.

Allorchè nel 1915 l'Italia proclamò la guerra santa di liberazione, Nicolich ebbe la gioia di vedere che l'unico suo figlio si arruolò nell'Esercito non già come studente medico, come avrebbe potuto farlo, ma come soldato combattente. Il padre, privo di notizie per quattro lunghi anni, sapeva che il figlio, fremente d'entusiasmo, avrebbe fatto pienamente il suo dovere d'italiano. Il 3 novembre 1918 Nicolich piangeva di gioia, quando l'Esercito liberatore entrò in Trieste redenta e quando seppe che suo figlio, decorato colla croce di guerra e ottenuto il grado di tenente aveva sempre combattuto in prima linea. Il giorno che egli potè abbracciarlo fu certamente il più bello della sua vita.

L'Italia volle onorare lo scienziato che tenne sempre alto il nome italiano di Trieste ancora irredenta. Il Governo lo nominò Commendatore della Corona d'Italia. Infine egli fu nominato per titoli libero docente in clinica delle malattie orinarie presso il r. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, titolo quanto mai ambito, che dimostra che la Patria sa ricompensare i suoi figli più meritevoli. E se uno in Italia meritò questo titolo, questo fu Giorgio Nicolich.».

L'Ospedale Regina Elena, di cui lo scienziato fu lustro e vanto, ha issato ieri e oggi la bandiera a mezz'asta.

Onoranze al prof. Giorgio Nicolich

Il senso di profondo cordoglio e di alta venerazione per la morte dell'illustre prof. dott. Giorgio Nicolich si è diffuso non solo negli ambienti medici e scientifici ove l'uomo esemplare era conosciuto, ma anche nei più vasti circoli cittadini che conobbero l'operosità indefessa e la mente illuminata dell'estinto che fu il creatore fervido e geniale di quel «Reparto urologico» all'ospedale Regina Elena, al quale arrise subito il più vivo interessamento e la più schietta ammirazione dei medici urologici. Consapevoli del grande amore che il prof. Nicolich nutriva per questa sua umana e feconda opera di scienza, e volendo che essa si rinvigorisse e trovasse maggior sviluppo per l'avvenire, i signori Mauly e Oscar Cosulich elargirono al reparto lire 10.000 onde ne venga con ciò anche duratura memoria e onore al generoso fondatore. L'oblazione cospicua e generosa sarà certo appresa dalla cittadinanza con riconoscente simpatia e invoglierà ad imitare il gesto nobilissimo quanti volendo onorare la memoria del prof. Nicolich penseranno che essa si è resa duratura non solo per il bene operato dallo scienziato presso quelli che a lui ricorsero, ricevendo grazie e salute dalla sua sapienza, ma anche perchè Egli lascia legato al «Reparto urologico» un esempio di alta disciplina scientifica e di amorosa provvidenza umana.

La direzione dell'Associazione medica triestina, riunita d'urgenza in occasione della morte del suo amato ed illustre presidente, dopo averne commemorato la memoria, ha preso le seguenti deliberazioni: 1) di iniziare una sottoscrizione fra i soci a favore del fondo vedove ed orfani della Società; 2) di intervenire in corpore ai funerali; 3) di incaricare il vicepresidente dott. Attilio Luzzatto di tessere l'elogio funebre del defunto; 4) di inviare una rappresentanza a presentare le condoglianze alla famiglia.

Il consiglio direttivo della Società degli Amici dell'infanzia, convocato d'urgenza, ha deliberato di esprimere alla famiglia le più vive condoglianze per la morte dell'illustrissimo scienziato e cittadino, socio onorario, fondatore e direttore della Società, di prender parte in corpore ai funerali, di collocare la sua effigie nella sala della direzione e di tenere nel trigesimo della sua morte una solenne commemorazione dell'estinto.

Il collegio medico dell'ospedale Regina Elena, convocato d'urgenza, ha preso le seguenti deliberazioni: esporre all'ospedale la bandiera abbrunata; prender parte corporativamente ai funerali; abbrunare ed accendere i fanali nel giardino dell'ospedale durante il transito del corteo funebre davanti allo stabilimento; incaricare il direttore dott. Gusina di dare l'ultimo saluto alla salma; durante la sosta davanti alla soglia dell'ospedale, e il prof. Ravasini di salutare l'estinto al cimitero; fregiare la sala della direzione del pio istituto del ritratto del compianto collega; devolvere lire 1400 — raccolte fra i quattordici componenti il collegio medico — al fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica, di cui il defunto era presidente; incaricare il direttore e due primari di fare una visita di condoglianza alla famiglia, presentando anche una lettera a nome del collegio; fregiare la divisione urologica del busto dell'estinto e intitolare al suo nome la divisione stessa; interessare il Sindaco alla solennità dei funerali.

I funerali dell'illustre estinto avranno luogo oggi alle 10, partendo dalla via Machiavelli.

L'attività della Società Ginnastica

Il nuovo Consiglio direttivo

Nella sala d'armi della Ginnastica ebbe luogo ieri sera il congresso annuale dei soci, che intervennero numerosi, e tra i quali abbiamo notato uomini benemeriti della vecchia guardia nazionale che fecero della Società la palestra del più nobile spirito d'Italianità.

Presiedeva l'avv. Lodovico Carniel, il quale, rivolto un memore pensiero ai soci scomparsi, accennò ai meriti del maestro di ginnastica e di quello della sezione di scherma, e, prima di concludere, augurò alla neoeleggenda direzione il più fecondo lavoro attraverso la nobile tradizione che distingue la Ginnastica. Invitò quindi il segretario, prof. Enrico Aubel, a dare relazione dell'attività sociale svolta nel 1924.

L'attività nel 1924

«Il nuovo periodo annuale della Società — dice il relatore — si apre con un avvenimento che segna non solo il rinnovarsi degli uomini chiamati a dirigere le sorti della Ginnastica, ma chiude splendidamente un'età che si potrebbe dire eroica della sua missione civile e patriottica, e inizia nella luce della redenzione la novella funzione della Società che con l'XI concorso nazionale tenuto a Trieste sentì tutti i benefici vincoli fraterni dell'Italia vittoriosa. L'avv. Cesare Piccoli, anima di quell'età eroica, incitatore di atti nobili, di patriottici sacrifici, dopo 17 anni di presidenza, abbandonava il suo posto con la coscienza che un nuovo programma si dovesse svolgere nell'età della redenzione e in tutti lasciando l'esempio e il ricordo di un grande dovere liberamente assunto e per tanti anni fortemente compiuto. L'avv. Lodovico Carniel il quale con la tradizione di italianità portava una vasta coltura ginnastica e sportiva veniva chiamato dai soci a mantenere la Società nella sua altezza e a insegnarle nuove vie di prosperità e di vita».

La nuova attività sociale — continuò il prof. Aubel — si innestava con perfetta armonia nella tradizione antica che ebbe solenne celebrazione nel novembre del 1923, ricorrendo il 60.o anno della fondazione della Società. Quella ricorrenza fu festeggiata sotto gli auspici e l'incoraggiamento del nuovo presidente con la solennità che richiedeva il sodalizio, il quale perseguendo costantemente l'ideale dell'educazione fisica e del culto della patria, potè resistere così a lungo alle ripetute e insistenti persecuzioni dell'Austria e divenire un baluardo possente di energie e di spiriti italiani. I fasti memorabili della Ginnastica furono rievocati degnamente dal presidente avv. Carniel. E risuonarono nel teatro affollato di antichi e di nuovi soci e fervente della simpatia e della riconoscenza di tutta la città gli inni d'un tempo, e risplendettero le divise degli anni ormai storici, e un nuovo fremito suscitarono le vecchie bandiere delle Società disciolte e risorte con epica vicenda. Fu una giornata trionfale per i ricordi più belli della Società, ai quali mancò solo la musica di qualche dono che andò distrutta nell'ostile incendio del 23 maggio 1915 e fu una promessa delle imperiture forze sane e vitali della Società».

Gli sviluppi del programma sportivo

Il relatore prende quindi in considerazione due delle più importanti manifestazioni ginnastiche dell'anno decorso, cioè l'autorizzazione dall'Ente nazionale per l'educazione fisica di impartire agli alunni delle scuole medie l'insegnamento della ginnastica, l'altro, la splendida partecipazione delle squadre triestine al concorso nazionale di Firenze, preceduto da vari saggi preparatori. E' pure notevole che l'ottava olimpionica di Parigi è collegata, in quanto riguarda la partecipazione italiana, a due ricordi della nostra Ginnastica, alla quale la Federazione atletica italiana affidò l'organizzazione della prova decisiva per gli alzatori di pesi; l'altro ricordo si riferisce all'ospitalità offerta dalla Ginnastica agli atleti nazionali, che difesero i colori italiani a Parigi.

Il relatore enumerò quindi le varie esercitazioni di atletica svoltesi, auspice la Federazione italiana sportiva atletica, sul campo di S. Sabba.

Altrettanto importante fu il programma svolto dalla sezione drammatica, che diede occasione ai soci di assistere a belle rappresentazioni teatrali, che culminarono nel concorso filodrammatico della Venezia Giulia.

Ricco altresì fu il periodo recente, dedicato all'attività di danza, concerti e spettacoli cinematografici.

Tutto questo programma determinò un incremento alla propaganda sociale e all'incremento sempre maggiore di soci, che profittarono anche delle sezioni di recente creazione, come quella del hokey e del basket-ball. Il relatore rilevò anche la prosperità della sezione nautica e della sezione schermistica, la quale ultima è diretta dal maestro Guido Gianese, che in parecchi incontri in Italia e all'estero tenne alto l'onore del fioretto italiano.

Concluse riassumendo le finalità del sodalizio, intorno al quale va intensificandosi la passione dei giovani per le varie discipline ginnastiche e l'interessamento che mira a ornarlo di altre belle manifestazioni.

L'assemblea ha accolto con un vivo applauso l'esauriente relazione del segretario.

Il rag. Virgilio Apollonio espose, a sua volta, la relazione dei bilanci, che vengono approvati.

Il nuovo Consiglio direttivo

Il presidente invita quindi gli intervenuti a eleggere il nuovo Consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente: avv. Lodovico Carniel; consiglieri: Mariano Piero Apollonio, Virgilio Apollonio, Gildo Buri, Camillo Camerini, Rambaldo Ceria, ing. Giacomo Cosolo, cav. Fabio Fonda, Luciano Furlani, prof. Vittorio Furlani, Giovanni Lorenzetti, Gastone Nussa, Silvio Pernetti, avv. cav. Silvio Quarantotto, dott. Paolo Schlechter, Vittorio Tedeschi, Luigi Tommasini, Gastone Tonon, dott. Luciano Uxa, cav. ing. di Savino Zamagna, dott. Remigio Zennaro; revisori dei conti: avv. Piero Bombarelli, Guido Finazzer jun., Salvatore Piacentini, Alessandro Servadei e Gino Supancich.

Dopo l'elezione, l'avv. Cesare Piccoli rivolge, a nome dell'assemblea, calde parole di ringraziamento ai consiglieri uscenti, particolarmente ai benemeriti, per la lunga attività dedicata nei passati consigli, cav. Riccardo Merluzzi e Edgardo Sorrentino.

Chiuso il congresso, il nuovo Consiglio si è riunito a parte e ha nominato primo vicepresidente il rag. Virgilio Apollonio e secondo vicepresidente l'avv. Silvio Quarantotto; e a segretario del Consiglio il prof. Vittorio Furlani.

Onorificenza a un collega. Il cav. dott. Gian Giacomo Manzutto, il chiaro critico musicale che da più di trent'anni, nel giornalismo e nelle lezioni al Conservatorio Giuseppe Verdi onora la città con la propria dottrina, è stato da S. M. il Re nominato cavaliere nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. Come cittadini e come colleghi vivamente ci rallegriamo di questa meritata onorificenza.

Il congresso del «Comitato case pei reduci». Oggi si terrà un'assemblea generale dei soci della Cooperativa «Case pei reduci», indetta dal comitato promotore. L'adunanza è indetta alle 19.30, nella sala della «Fratellanza Artigiana» (via Ginnastica 18), con il seguente ordine del giorno: Lettura dello statuto definitivamente elaborato dal comitato promotore; elezione delle cariche sociali, dei sindaci e dei probiviri. I soci impediti sono pregati di farsi rappresentare mediante regolare delega.

Maestre per asili della Lega. La Lega Nazionale ricerca esperte maestre da assegnare ad alcuni asili di prossima apertura. Per i detti posti requisito indispensabile è la conoscenza della lingua slovena o croata.

Le concorrenti devono presentare domanda in iscritto alla Direzione dell'Associazione in via Mazzini N. 6.

Le nuove lettere di Garibaldi "scoperte„ a Pola

Veniamo resi avvertiti che anche le tre lettere di Garibaldi, date come «scoperte» nella Biblioteca provinciale dell'Istria in una corrispondenza da Pola apparsa nel *Piccolo* del 7 corr., sono tutt'altro che sconosciute ed inedite. Non solo esse furono pubblicate, per motivi che facilmente si intuiscono, via via che venivano scritte dal Generale, ma la prima di esse (quella datata del 10 gennaio 1861) fu recentissimamente ristampata da Attilio Tamaro («Storio di Trieste», vol. II, pag. 415) e la terza (quella datata del 29 gennaio 1867) venne in questi ultimi anni riprodotta e dal sen. Salata e dal signor E. Genzardi e dal prof. M. Curellich.

Chi ci scrive osserva pure che non è più il caso di fare delle sensazionali «scoperte» fra le carte Combi-Luciani della Biblioteca provinciale istriana (alle quali appunto appartengono le lettere in questione), giacchè quelle carte sono già passate per le mani di almeno tre studiosi di cose patrie istriani: del sen. Salata, del signor E. Genzardi e del prof. G. Quarantotto, il quale ultimo, com'è noto, ne pubblicò in parte anche l'indice.

Gli strascichi di un tentato suicidio

Nelle condizioni del trentenne Guido Lucchini, abitante in via San Giusto n. 6, trasportato all'ospedale perchè ieri l'altro nel pomeriggio, in un momento di sconforto, s'era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore, non è subentrato alcun cambiamento notevole. Il suo stato è sempre grave.

Il giovane, nel primo confuso interrogatorio, aveva detto di essere stato licenziato dalla ditta Blasinig-Bondi perchè in liquidazione. Ora com'è risultato poi, la ditta in parola non è affatto in via di liquidazione, non solo, ma il signor Blasinig-Bondi neppure conosceva il Lucchini che non fu mai alle dipendenze della ditta; conosce invece il padre di lui che è impiegato quale cursore presso la ditta Ghira. Gli uffici delle due ditte sono posti vicino nello stesso stabile. Il sig. Blasinig s'era servito qualche rara volta del Lucchini padre per fargli recapitare delle lettere.

Morto per un salto

Lunedì sera il ventiquattrenne Antonio Turik, abitante a Barcola n. 437, rincasando assieme ad altri due compagni, volle saltare da un muricciolo alto circa un metro e mezzo, ma mentre gli altri due poterono spiccare il salto senza inconvenienti, il Turik perdette le forze e stramazzò a terra quasi privo di sensi. I compagni lo aiutarono a rialzarsi e lo condussero nella sua abitazione ove fu messo a letto. Visibilmente egli non presentava alcuna lesione; però verso le quattro di ieri mattina il giovane si lagnò di forti dolori, per cui i famigliari si affrettarono a richiedere l'intervento d'un medico. Ma quando questi giunse il Turik era già spirato in seguito, evidentemente a gravissime lesioni interne.

L'Istituto C. Battisti e la questione dei diplomi

Il professore Rodolfo Imperiali Simsig, direttore dell'Istituto scolastico privato C. Battisti, riferendosi alle notizie pubblicate ieri sulla questione dei diplomi, ci prega di pubblicare quanto segue:

«Il sottoscritto dichiara d'aver rilasciato cinque precisi, e non più, diplomi a cagion d'onore a persone che avevano titoli sufficenti per meritarsi dalla scuola questa attestazione di benemerenza. Ai signori Martorana e Gandini non fu rilasciato alcun diploma, ma bensì delle semplici attestazioni: al primo, d'iscrizione ai corsi interni dell'Istituto; e al secondo, di maturità agli esami di licenza d'Istituto tecnico superiore — maturità conseguita in seguito agli esami preliminari sostenuti presso l'Istituto Battisti. Tutti questi documenti furono rilasciati sempre come titoli privati, senza alcun effetto legale; da essi l'Istituto non trasse alcun lucro.

Il dott. Blancke, di Berlino, invitato dal sottoscritto a tenere presso l'Istituto Battisti la conferenza sulla moderna diagnostica oftalmologica, ha esplicitamente dichiarato di non aver subìto dall'Istituto Battisti alcun danno, ma di sentirsi invece altamente onorato per l'incarico avuto.

Nel raggiro fatto col diploma al dott. Kurt Mayer, di Dresda, sia la persona del sottoscritto e sia la scuola non c'entrano assolutamente, e il sottoscritto — a prova di ciò — dichiara d'aver chiesto legalmente il risarcimento dei danni morali e materiali subìti, come da giudizio in corso.

In quanto ai commenti della stampa sul complesso della faccenda, tutti sono prematuri ed in sostanza errati. Intanto, a smentita di quanto venne pubblicato, l'Istituto Cesare Battisti non è stato chiuso, ma continua a funzionare regolarmente. Con vivi ringraziamenti, devotissimo: Rodolfo Imperiali Simsig.»

Un brutto tiro a un libraio

Un tiro simile a quello giuocato giorni or sono a un macellaio, s'è ripetuto nella libreria Bemporad, in piazza della Borsa. Entrarono colà l'altra mattina due giovani che comperarono due volumetti del valore di 5 lire. Uno dei due recatosi alla cassa pagò con una banconota da 500 lire. Avuto il resto di 495 lire, lo sconosciuto, con rapida mossa afferrò anche la banconota da 500 non ancora riposta nel cassetto e, seguito dall'altro, fuggì a precipizio. Riuscito vano ogni inseguimento, il signor Ettore Barovelli, direttore della libreria si recò in Questura a denunciare il fatto.

Ricerche per l'arresto di un gabbamondo

Abbiamo da Milano 11: La Questura indaga per denuncie pervenutele su diverse truffe consumate ai danni di varie ditte di Imperia, Trento, Trieste, Udine ed altre città, da un tizio che si spacciava per certo Marzi, rappresentante di un ufficio informazioni con sede in Bastione Magenta al N. 10. Egli si faceva dare un anticipo per le informazioni che avrebbe mandato e che invece, per dimostrare il disservizio postale, non giunsero mai a destinazione.

Braida mette k. o. Equator

Abbiamo da Pola, 11:

Nella riunione di questa sera al Politeama Ciscutti, il campione polese Bruno Braida, opposto al campione bavarese Equator, ottenne una magnifica vittoria mettendo a terra l'avversario per il conto totale, al terzo «round». Il combattimento fu accanito da parte di ambidue i contendenti, ma Braida mise in luce una notevolissima preparazione e fece sfoggio di grande velocità e precisione. Equator, che pesa 93 chilogrammi, è stato un avversario molto duro, specie nei primi due «rounds». Al terzo, colpito duramente da «uppercut» al mento, andò a terra una prima volta per 8", poi un'altra volta per 4" e, appena rialzatosi, fu raggiunto da un terribile diretto al cuore e da un doppietto al mento che lo mise sul tappeto per i fatali dieci secondi. Una grande ovazione salutò la magnifica vittoria di Braida.

Precedette un incontro al limite olimpionico tra gli ottimi dilettanti Dobrez di Fiume e Nincevich di Pola, chiusosi con esito nullo.

Bruno Braida incontrerà l'8 marzo al Palazzo dello Sport di Milano il campione Giuseppe Spalla in un «match» di selezione per il campionato italiano pesi massimi.

La conferenza del dott. Dardi su l'alcoolismo. Come già annunciato, questa sera, alle 19, nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena il dott. Mario Dardi terrà una conferenza sull'alcoolismo, auspice l'Associazione italiana per l'igiene. Sono invitati i soci e gli interessati.

La fiammata micidiale di via Oliveto

Tre vigili vittime del dovere

Sulla gravissima disgrazia toccata ieri poco dopo mezzogiorno a tre vigili al fuoco, abbiamo dato nelle *Ultime Notizie* le prime informazioni che oggi, dopo i rilievi assunti, siamo in grado di completare con ulteriori dettagli.

Il fatto appena conosciuto in città, ha destato pietosi commenti sulla sorte toccata ai coraggiosi militi del fuoco, due dei quali giacciono ora in gravissime condizioni. I tre animosi, con a capo il loro comandante Bugliovaz, dominati da meraviglioso slancio, animati dalla più pura coscienza del dovere si sono lanciati nel pericolo con superbo spirito di sacrificio, ad essi va di diritto l'ammirazione ed il plauso di tutti.

Dove avvenne la disgrazia

In via Oliveto n. 3, vi è uno stabile di cinque piani di proprietà del signor Flavio Gioia. Al pianterreno vi è un angusto magazzino da dove, per una rampa di dieci scalini, si scende in una cantina bassa. E' qui che la «Stin», di cui è amministratore e comproprietario il dott. Filadelfo Grasso che ha istituito un impianto industriale per la produzione della ceralacca. Nella cantina c'è un vasto focolare su cui è sospesa una capace caldaia, nella quale ve n'è un'altra di dimensioni minori destinata alla preparazione della ceralacca, che si ottiene con una miscela di gesso e di celluloide, fatta bollire a «bagnomaria». La caldaia minore è immersa nell'olio di vaselina per ottenere i gradi di calore necessari alla fusione.

Ieri verso le 12.20, si stava procedendo a una di queste fusioni cui attendevano una donna e altri addetti. Improvvisamente, però, si sviluppò una vasta fiammata dovuta forse allo sprigionarsi di una favilla caduta sull'olio di vaselina di cui c'erano circa 20 chilogrammi nella caldaia grande. In pochi istanti nella cantina le fiamme divamparono, sprigionando un fumo acre, densissimo e soffocante. Gli operai, visto il pericolo, furono solleciti ad uscire per non incorrere in gravi pericoli, e si affrettarono a telefonare dalla vicina farmacia Staeffo, in via Giulia, al Comando dei vigili al fuoco. Intanto l'angusta cantina fu ridotta a un'orrida bolgia, dimodochè quando giunse sul posto un carro di vigili con il capitano ing. Bugliovaz, l'opera di spegnimento apparve molto ardua.

La vampata atroce

Il capitano Bugliovaz, fatta preparare una pompa scese nel magazzino assieme ai vigili Gasparutti, Listuzzi e Milautz, per vedere che cosa si poteva fare. Le fiamme continuavano a guizzare furiosamente lambendo il soffitto e costituivano un grave pericolo per l'abitazione soprastante. Di servirsi dell'acqua date le materie in combustione, non era il caso, sicchè il capitano Bugliovaz dispose perchè nella caldaia fosse gettato con le dovute precauzioni del terriccio.

I vigili che si trovavano all'esterno, furono incaricati di provvedere il terriccio e di disporsi, muniti di secchi, a catena, mentre quelli che si trovavano nella cantina avevano il compito di gettare il terriccio nella caldaia. Ma dalla miscela cominciarono a svilupparsi rapidamente dei gas infiammabili che si volatilizzavano, rendendo pericolosa la permanenza dei vigili nell'angusto locale.

I quattro uomini non si erano ancora resi conto di questo fatto, allorchè i gas esplosero in una enorme vampata; un lampo accecante, che illuminò sinistramente, per un attimo, la cantina. Il capitano Bugliovaz, che si trovava sul secondo scalino, intuito il pericolo, si gettò verso l'uscita, e, sebbene investito dalla fiammata, riuscì a guadagnare la soglia. Ma non era ancora fuori della cantina, che, per lo spostamento d'aria, la porta si rinchiuse con grande fracasso, e rimasero quindi chiusi in quell'inferno i tre vigili rimasti vicini al focolaio. Grida di spasmodico dolore furono allora udite dalla cantina.

I soccorsi

Sebbene avesse riportate ustioni al collo e al cuoio capelluto, il coraggioso capitano, aiutato dai militi rimasti fuori, riaprì prontamente la porta, e uno spettacolo terrificante si presentò allora ai loro occhi: con le vesti in fiamme, col volto arso e annerito, il Milautz tentava di raggiungere, carponi, l'uscio. Aiutato dal capitano e dagli altri, fu tratto di là in pochi istanti. Dietro a lui, in condizioni peggiori, comparve il Listuzzi che, ansimante, con la faccia ustionata, cercava di trascinarsi per poter respirare e attenuare lo spasimo delle bruciature. Messo in salvo anche lui, fu portato fuori il Gasparutti, il quale, forse perchè più pratico dei compagni, era riuscito a gettarsi prontamente a terra, e quindi meno di tutti era stato investito dalle fiamme. Mentre i vigili, col cuore stretto dall'angoscia nel vedere i tre coraggiosi compagni ridotti in condizioni pietose, si affacendavano intorno a loro come meglio potevano, qualcuno corse a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario fu in breve sul posto. Il Milautz presentava ustioni di primo e secondo grado alla faccia e alle mani, e il suo stato appariva grave; il Gasparutti aveva identiche ustioni, ma meno gravi, mentre quelle riportate dal Listuzzi alla faccia, alla schiena, alle mani e ai piedi, erano gravissime. Dopo le prime medicazioni avute sul posto, i tre vigili furono trasportati con l'autolettiga all'ospedale, ove vennero accolti nel settimo riparto dermatologico.

I vigili rimasti sul posto assieme al loro comandante, localizzarono poi l'incendio e quindi lasciarono ardere il resto delle materie contenute nelle caldaie, badando però che il soffitto non fosse intaccato dalle fiamme. Verso le 15.30 cessò ogni pericolo, ma il fuoco non si spense del tutto che alle 22.

Il danno dovrebbe essere di circa 2000 lire, ma non è stato ancora accertato. Del fatto si sono interessati i carabinieri del quartiere, per assumere i necessari rilievi e stabilire le eventuali responsabilità.

Il Sindaco visita le vittime del dovere

Il primo a recarsi al letto dei feriti, appena divulgatasi la notizia, fu il tenente Uxa che rimase lungamente accanto ai tre dipendenti cercando amorevolmente di confortarli. Poco dopo comparvero il comandante dei vigili ingegner Paoli e lo stesso capitano Bugliovaz, miracolosamente sfuggito al grave pericolo. Più tardi anche il sindaco sen. Pitacco volle recarsi a visitare i tre coraggiosi, ai quali disse parole di conforto. Comparvero successivamente anche l'assessore Martelli, il gr. uff. Banelli e il dott. Gusina, direttore dell'ospedale Regina Elena.

Al letto dei tre poveretti che soffrono atrocemente, si avvicendano i medici dott. Ravasini, dott. Mayer e dott. Fecondo, e tentano quanto è consentito dalla scienza per strappare al loro tormento gli infortunati militi, le cui generalità precise sono le seguenti: vicebrigadiere Fortunato Gasparutti, di 59 anni, abitante in via Giuseppe Parini N. 5, con i militi Riccardo Listuzzi, di 40 anni, abitante in via Felice Venezian N. 24, Attilio Milautz, di 28 anni, abitante in Rozzol-Molino a Vento.

In condizioni particolarmente gravi versano il Listuzzi ed il Milautz; mentre lo stato del Gasparutti non desta apprensioni.

Di incidenti gravi accaduti ai vigili non si ha memoria da circa da circa quaranta anni. Fu a quell'epoca che nella ex piazza d'Armi durante alcune manovre che i vigili ripetevano ogni anno per concorrere ai premi offerti dalle Assicurazioni Riunite, tre vigili precipitarono da una scala e rimasero uccisi sul colpo.

Per la cronaca ricordiamo che il Gasparutti è addetto al corpo dei vigili da più di trent'anni, il Listuzzi da 13 e il Milautz da 6. I due ultimi sono celibi, mentre il vicebrigadiere è capo di numerosa famiglia.

Nel corpo dei vigili regna viva costernazione per la disgrazia accaduta ai loro valorosi compagni.

L'arrivo dei naufraghi dell'"Ernesto G.„

La Capitaneria di porto comunica che i naufraghi della nave cisterna «Ernesto G.» non arriveranno come fu annunciato con il piroscafo «Africa» il giorno 13, ma bensì il giorno 14 col piroscafo «Adria».

I miliardi del corsaro sfumano nelle nebbie della leggenda?

Nuovi dettagli sull'interessamento instancabile degli eredi - L'alternativa di speranze e di delusioni - I miliardi esistono?

L'opera che stanno svolgendo i rappresentanti degli eredi Benet, per rintracciare documenti relativi alla morte del famoso corsaro è seguita con vivo interesse da parte di numerosi giornali del Regno, che pubblicano in proposito lunghi articoli dei loro corrispondenti dal Friuli. In una corrispondenza da Pordenone si parla delle affannose ricerche intraprese dal consorzio fra gli eredi costituitosi sotto la direzione del signor Vendemiano Da Re, di Sarmade e del dott. Domingo Arrigoni di Vittorio Veneto.

Si riporta poi un trafiletto comparso nella *Gazzetta Privilegiata* di Venezia — direzione del Regio Archivio di Stato di Venezia — N. 149, dell'anno 1829, mercoledì 8 luglio, in cui era detto testualmente:

«Si mena un grandissimo rumore nella franca Contea di una eredità di 75 milioni di franchi lasciata da un certo Claudio Francesco Bonetto di Fontenis presso Bioz, il quale dopo una serie di straordinarie avventure sarebbe divenuto cent'anni fa circa Re del Madagascar, ed avrebbe lasciato le egregie sue sostanze in deposito alla Compagnia inglese delle Indie occidentali. Egli non ebbe, per quel che dicesi, verun erede necessario ed i suoi consanguinei più vicini sarebbero perciò chiamati a dividersi l'immenso suo patrimonio. Si accerta che molti sono i pretendenti e che essi hanno già mandato alcuni delegati a Parigi e a Londra provvedendoli ciascuno proporzionalmente delle spese».

Al trafiletto segue un commento in cui è espressa l'opinione che, quanto contiene l'articolo riportato, è sufficiente per dar prova dell'esistenza della famosa sostanza, che dal giorno del suo deposito nelle casse della Compagnia inglese ad oggi si sarà certamente decuplicata.

Il corrispondente osserva pure che può essere discussa l'asserzione che il Claudio Bonetto non corrisponda all'odierno nome dei Da Re, detti Bonet. Però, chi ha conoscenza e pratica dei costumi e della parlata veneta — prosegue — sa benissimo che è uso, in queste nostre contrade e specie nei piccoli paesi, dove vi sono varie famiglie con il medesimo cognome, di affibbiare un qualunque soprannome, il quale col tempo si sovrappone il più delle volte al cognome stesso. Può darsi che questo caso si sia verificato anche per i Da Re Bonet. Infatti Bonetto o Bonet è il soprannome che ancor oggi serve per distinguere certe famiglie Da Re da certe altre che si chiamano semplicemente Da Re senza Bonet o Bonetto.

Il consorzio degli eredi che fa capo al dott. Arrigoni segue nelle sue indagini le vicende di un Federico Da Re Bonet, il quale però dovrebbe essere lo stesso Giuseppe Benet Da Re, ritenuto il testatore dei concorrenti alla successione, capitanati dal signor Udina.

Il console di Tamatava al ministro italiano degli Esteri

Sull'esito delle ricerche fatte dal Governo italiano e dai Consolati, durante la seconda ripresa delle indagini degli eredi, riferivano i giornali del tempo. Il *Gazzettino* di Venezia in data 20 luglio 1907 pubblicava una importante lettera del Console di Tamatava al ministro degli Esteri di Roma inviatagli da un erede, il segretario comunale di Clant, Pietro Da Re, il quale faceva seguire alla lettera un commento. Diamo qui il testo dell'una e dell'altro: «Sull'eredità di 75 milioni, di cui il mio articolo apparso sul *Gazzettino* del 20 giugno u. s. n. 167, è pervenuta a questo Municipio, spedita dal sindaco di Vittorio con nota 13 corr. N. 1674, la seguente lettera del R. Console di Tamatava diretta al ministro degli affari Esteri di Roma:

«Tamatava, il 25 ottobre 1895 — Signor ministro, — Rispondo al foglio di V. E. N. 212-3311 B. 4630 in data 4 giugno u. s. Circa la successione Da Re Bonnet, ha il pregio d'informarla di tuttociò che risulta dalle varie informazioni che mi sono procacciato.

1. Che questa eredità non ha mai raggiunto la cifra favolosa alla quale fu valutata;

2. Che Da Re Bonnet, quantunque siasi trovata traccia del suo passaggio al Madagascar, non si è però mai stabilito nè vi ha lasciato alcuna proprietà;

3. Che la sua fortuna di 3 o 400 mila lire circa era in maggior parte rappresentata da azioni della Compagnia delle Indie orientali;

4. Che Da Re Bonnet sarebbe morto durante un viaggio lungo la riviera di Calcutta e che nessun atto di decesso fu redatto alla sua morte;

5. Che la mancanza di questo documento ha fatto arenare a Londra in cancelleria tutte le ricerche fatte.

Non contento delle mie pratiche personali mi sono rivolto ad un avvocato, uno dei più capaci dell'Isola Maurizio, presentemente a Tamatava e che io sapeva aver fatto delle ricerche più o meno direttamente, intorno a questa successione.

Io credo quindi che questa eredità non sia che una leggenda creata per solleticare l'opinione pubblica e sarò riconoscente a V. E. di tenere le informazioni di cui sopra, quantunque incomplete, a disposizione degli interessati.

Ho l'onore di essere, signor ministro, di V. E. umilissimo servo. F.to Ro Gul».

A me sembra che nel contenuto della lettera surriportata vi sia qualcosa di positivo ed è per lo meno illogica la dichiarazione nella chiusa della medesima che ritiene l'eredità una leggenda.

Ho fatto già scrivere da questo sig. Sindaco al ministro degli Affari Esteri per avere maggiori informazioni sull'importante affare, interessandolo ad interpellare in proposito anche il R. Console generale a Calcutta, il quale potrebbe raccogliere gli elementi relativi alla formazione dell'atto di morte del defunto, come potrebbe offrire schiarimenti e dilucidazioni sull'entità della successione e così condurre la pratica ad una fase risolutiva.

Quantunque, come risulta dalla lettera del Console di Tamatava, l'asse ereditario ascenda a sole quattrocentomila lire — e che in quella vece io credo molto superiore — non sarebbe poi questa una cifra trascurabile.

Da parte mia mi occuperò con tutto fervore e sarò ben lieto se potrò far spuntare un astro che irradi di luce fulgida e vivida l'orizzonte di questa misteriosa ed arcana faccenda.

Claut, 17 luglio 1907. Pietro Da Re, segretario comunale».

Una negativa scoraggiante

Merita poi d'essere rilevato anche un articolo comparso sul *Crociato*, giornale cattolico del Friuli, in data 25 giugno 1907. Vi si legge una lettera alquanto sfiduciante del Consolato italiano a Londra.

«Abbiamo dato giorni sono diffusi particolari — dice l'articolo — intorno alla famosa eredità lasciata da certo Bonet, oriundo da S. Maria la Longa, e soprannominato il Re del Madagascar.

Ora leggiamo sul *Gazzettino* la seguente lettera del console generale di Londra al Municipio di Vittorio Veneto.

«Consolato di S. M. il Re d'Italia — N. 120 — Londra 12 gennaio 1895 — N. 31 Old Feury E. C. — Ill. sig. Sindaco del Municipio di Vittorio — Nel restituirle i tre documenti trasmessimi colla sua 27-12 u. s. N. 5887 non mi rimane che trascriverle in argomento quanto il console generale del Regno Sardo scriveva a S. E. il conte Solaro della Margherita, già ministro degli Affari Esteri in Torino fin dal 17 marzo 1838, cioè: «Varie furono le ricerche da me fatte in questi ultimi anni riguardo alla supposta eredità «Bonet o Bonetti» di Madagascar, e furono tutte infruttuose; e, per quanto spetta un deposito di qualche somma nella Banca d'Inghilterra, posso assicurare che «non ve n'è mai stato» nè prima nè dopo del 1828, essendo io stesso uno dei direttori di quello stabilimento da quindici anni.

Di consimili domande intorno a tale «immaginaria eredità» ne furono fatte a vari intervalli da diversi supposti interessati, ma collo stesso risultato negativo.

Con distinta considerazione, p. il Console generale f.to G. Buzzaeole, vice console».

Le informazioni di un anonimo arguto

Iersera ci è pervenuta la seguente:

«Poichè le notizie intorno all'eredità favolosa diffuse dai giornali, tra i quali il Loro pregiato, pur avendo uno sfondo di realtà, sono da ritenersi assolutamente fantastiche nei particolari ed in quanto concerne l'origine del «famoso corsaro» come pure in conseguenza di tutto ciò che riguarda i presunti eredi, che sono asseritamente di origine friulana, l'anonimo che scrive (e che desidera rimanere tale per il momento per ragioni di propria utilità essendo egli direttamente interessato nella questione) ci tiene a far conoscere al pubblico — e ciò per solo amore di verità — che in primo luogo il «corsaro» è un personaggio creato dalla fervida immaginazione di un qualche giocatore al lotto, nel mentre che l'individuo in parola si identifica con una persona di origine prettamente istriana, ed in secondo luogo che eredi ne sono dei parenti diretti in numero piuttosto ristretto (fortunati... noi) tutti isstriani.

Prega l'anonimo ancora cotesta Spett. Redazione di voler far conoscere al pubblico, per una migliore orientazione verso la verità, che molti anni fa una famiglia francese di casato Bonnet, pare aiutata dal proprio Governo (e con quale interesse lo si può desumere dal fatto che l'isola del Madagascar è dominio francese), ha tentato di dimostrare la propria parentela e quindi il proprio diritto all'eredità lasciata da questo modesto istriano, divenuto re dei malgasci probabilmente per il solo fatto di essere stato egli trovato dalla vedova regina più piacente degli olivastri principi indigeni.

Ringraziando in anticipo per la pubblicazione di quanto esposto, pubblicazione che l'anonimo confida verrà eseguita malgrado... sè stesso, distintamente ossequia cotesta Spett. Redazione. — L'anonimo, erede, per sè ed altri eredi».

Conclusioni?

Data l'alternativa contraddittoria fra le notizie che sembrano affermare l'esistenza del colossale patrimonio e quelle che la negano, sia pure in forma non assolutamente recisa, e cioè fra i sospiri di speranza ardente degli eredi e gli abbattimenti prodotti dalle informazioni negative, è difficile trarre una conclusione che poggi su qualche base certa di probabilità per la realizzazione dei famosi 75 milioni. Dal vasto complesso d'informazioni che finora abbiamo pubblicato, se risulta da un lato, che gli eredi o presunti tali nulla hanno trascurato da moltissimi anni per far valere i loro diritti, è pur vero d'altra parte, che tranne l'esistenza della romanzesca figura del principe di Tamatava, nulla di concreto risulta ancora intorno all'esistenza dei suoi presunti miliardi e nessun documento che ne attesti il deposito in qualche parte è in mano degli eredi. L'inafferrabile fiume d'oro sembra dunque sfumare in una nebbia di leggenda. Ci auguriamo, per la felicità degli eredi, che notizie più precise sopravvengano a concludere lietamente l'ultimo capitolo di questo strano romanzo.

Teatri e concerti

Verdi. La seconda rappresentazione dell'opera verdiana «Il Trovatore» si svolse ieri in un ambiente di fervida cordialità e di schietta unanimità di giudizio per tutti gli eccellenti interpreti. Per quanto la prima esecuzione di quest'opera abbia rivelato abbastanza sicura fusione nel movimento scenico e buon affiatamento tra palcoscenico e orchestra, pure iersera il pubblico ha potuto sensibilmente notare una maggiore sicurezza in tutti gli esecutori, una snellezza più spedita nel cambio dei quadri, una più bella armonia nella composizione degli aggruppamenti delle masse corali. Lo spartito verdiano trovò dunque anche iersera quelle accoglienze festose che la dignità dello spettacolo e il valore dei cantanti meritano. La soprano De Zorzi infuse alla difficile parte calore di sentimento e robustezza di voce; la Ponzano espresse con vigore e drammaticità di accenti il personaggio di Azucena. Il tenore Vittorio Lois sfoggiò la sua bella e potente voce, ed ebbe dal pubblico, specialmente alla fine del terzo atto, acclamazioni insistenti e festose. Il baritono Galileo Parigi ed il basso Albino Marrone riconfermarono nelle rispettive parti il successo conseguito nella precedente rappresentazione. Non occorre aggiungere che il pubblico rivolse a tutti gl'interpreti, durante e dopo gli atti, approvazioni piene di unanimità. Lo spettacolo ebbe dal maestro Gino Neri una attenta e disciplinata direzione, e l'orchestra suonò fusa e colorita. Stasera terza del «Trovatore» in turno B.

Procedono alacremente le prove della nuova opera «Scampolo», del maestro Camussi, su libretto di Dario Niccodemi. Il maestro Camussi è giunto a Trieste in questi giorni per assistere alla preparazione ed alla prima rappresentazione dell'opera.

Nazionale. La nuova cinecommedia «Più che il sole», così ricca di quadri e così emozionante nello svolgimento della favola, è stata proiettata anche ieri alla presenza di una grande folla che si interessò alle vicende dei protagonisti e ammirò la bellezza della messa in scena. Il programma di varietà è stato pure accolto con fervore di applausi rivolti a tutti gli artisti. La visione della festa del «Carosello storico» per il centenario della Brigata Re, è riuscita nitida e interessante e ottenne un caloroso successo dal pubblico che applaudì entusiasticamente. Oggi «Più che il sole» si replica; si proietterà pure il quadro del «Carosello» e chiuderà lo spettacolo il programma di varietà.

Fenice. Anche ieri gran folla ad ogni rappresentazione. «Leoparda ferita», nella bellissima interpretazione di Leda Gys, continua ad interessare vivamente il pubblico, che è conquiso anche dalla ricchezza della messa in scena e dalla cura scrupolosa di ogni dettaglio. Il divertente spettacolo di varietà ebbe pure vivo successo. Applauditi il comico Sforza per le sue storielle allegre, che suscitano l'ilarità più clamorosa. La «Troupe Pyron», nello «sketsch» musicale: «La fattoria allegra», fu pure molto applaudita. Le repliche continuano, dalle 17.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Uccelli da preda». Come sempre applauditi con calore i bravissimi Tom-Tim e la «divette» Fernanda nelle sue graziose canzoni. Oggi la film «Braciere ardente». Prima rappresentazione alle 17.

Bollettino dello Stato Civile

dell'11 febbraio 1925

Nascite: maschi 12, femmine 9; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 21.

Matrimoni: Verzola Gino, cameriere, con Fabiani Maria, casalinga.

Decessi: Nicolich prof. dott. Giorgio, anni 73, medico; Turinek Valentino, anni 49, cocchiere; Cok Michele, anni 23, meccanico; Pelan in Lipolt Francesca, anni 65, casalinga; Tolazzi Domenico, anni 69, negoziante; Pardo Enrico, anni 79, sensale; Starec Ernesto, anni 17, meccanico; Oberosler Eugenio, anni 56, privato; Vişnovetz Maria, anni 83, casalinga; Altran Isolina, anni 18, sarta; Schwarzel in Tischler Giovanna, anni 52, casalinga; Cosani Luigi, anni 64, falegname.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 l'egregio signor Ermanno Viezzoli terrà una conferenza sul pittore Vittore Grubicy de Dragon. Domani non v'è lezione in via Gatteri.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 l'ing. A. Brusini farà lezione su «Le turbine a vapore». Domani lezione su «Le avarie dei motori Diesel».

Unione magistrale triestina. Oggi alle 17 seduta delle maestre di tutte le categorie in sede sociale. Alle 19 conferenza del prof. Dardi sull'alcoolismo all'ospedale Regina Elena. Domani alle 19.30 seduta dei fiduciari e dei supplenti. I fiduciari che non l'hanno fatto, portino seco l'elenco dei soci delle singole scuole.

Società contro la tubercolosi. Questa sera alle 20 in sede (via Madonnina 35, I p.) seduta della commissione delegati. Alla riunione interverranno anche i membri della direzione della Società.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi alle 20.30 in sede centrale tutti gli avanguardisti per comunicazioni del segretario politico sul nuovo ordinamento statutario dell'Avanguardia.

«Sursum Corda». Oggi la lezione di ginnastica per il primo e secondo corso premilitare avrà inizio alle 19.45.

Società dei filarmonici. Stasera nell'Istituto magistrale prova coso solo alle 19.30.

Associazione italiana arbitri. Gli associati sono invitati alla riunione settimanale. Gli esami degli aspiranti sono fissati per sabato, e pertanto il corso preparatorio verrà ripreso lunedì alle 20.30 nella sede del C. R.

S. U. C. A. I. Date le buone notizie sulla neve a Lasna di Tarnova, viene organizzata per domenica la prima gita sciatoria in questa località. La partenza avrà luogo alle 5.30 dalla stazione centrale per Gorizia, ove si arriva alle 7.23. Alle 7.30 si proseguirà in autocorriere per Chiapovano, ove si giungerà alle 9. Il ritorno si effettuerà partendo alle 17.30 da Chiapovano. Le iscrizioni si chiudono domani alle 20, verso la quota di lire 25. Il programma dettagliato è esposto in sede. Altra gita sciatoria verrà effettuata sull'Auremiano.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica gita sciatoria al monte Auremiano. Ritrovo al Caffè Fabris alle 4. Tassa d'iscrizione compreso treno lire 9. Iscrizioni e informazioni in sede (Corso Garibaldi 11, II) e si chiudono domani alle 20.30.

Ricreatorio Pitteri. Questa sera seduta della sezione palla al canestro.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 20 equitazione al maneggio. Nella sala d'armi lotta greco-romana. Alle 21 prove della sezione musicale.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle 18.50 lezione d'equitazione al maneggio. Sabato festino sociale con sorprese.

U. S. Triestina. Quei soci che intendono seguire la squadra a Fiume, sono pregati di portare in tempo le tessere della F. I. G. N. per la vidimazione per l'anno 1925. I distintivi sociali sono arrivati e si possono avere in segreteria.

I giuocatori di prima squadra e riserve devono trovarsi oggi in campo alle 13 per l'allenamento.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si reca domenica sul monte Auremiano. Partenza dai Portici di Chiozza alle 4.30 per Villa Opicina e da qui in ferrovia per Lesseciano. Pranzo dal sacco.

Canottieri Adria. Questa sera, nella sala Tina di Lorenzo, avrà luogo il festino di danza, per il quale vennero già diramati gli inviti.

S. C. Espero. I calciatori oggi dalle 12 alle 16 sul campo di Montebello per l'allenamento. Domani alle 20 in sede per comunicazioni. Alle 20.30 assemblea generale.

Circolo sportivo Tergeste. La seduta del consiglio che doveva tenersi iersera, come pure quella di stasera sono rimandate, causa lutto di un collega, a sabato alle 21.

Club ciclistico Liberi-Forti. La commissione di revisione è convocata in sede domani alle 20.30.

Società sportiva Vedetta Veloce. Oggi nella sala Banelli vi sarà un grande veglione mascherato. La sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata a giorno. Suonerà i più moderni ballabili una scelta orchestra diretta dal maestro signor Bidoli.

Sport Club Stella. Oggi alle 15 tutti i calcisti in campo sociale per l'allenamento. Alle 20 seduta della direzione.

Sezione escursionisti Edera. Domenica escursione sul monte Taiano con ritorno in ferrovia. Ritrovo alle 5 alle caserme di Rozzol. Spesa lire 4.80.

CINEMA E VARIETA'

Al Gran Cinema Italia continua il successo di Marcella Sabbatini in «Piccolo figurinaio». Il pubblico triestino ha decretato un pieno e incontrastato successo a questo bellissimo capolavoro, interpretato dalla piccola Marcella Sabbatini. Ammirati lo svolgimento sentimentale e l'arte magistrale di Claretta Rosay. Prima rappresentazione alle 16.

In preparazione: «Più che la legge» con Francesca Bertini.

Ultimo giorno di «Bimbi lontani» al Gran Cinema Modernissimo. La trama di questo lavoro ha motivi di intensa suggestione, ma l'interpretazione di Hesperia e Tullio Carminati hanno conferito a questo lavoro tutto un carattere di teatralità umana e avvincente.

Prima rappresentazione alle 17.

Domani «Il sepolcro indiano», il colosso della cinematografia, interpreti Conrad Wied e Mia May.

Lucy Doraine al Novo Cine. Un grande successo ha ottenuto ieri il magnifico dramma di amore «Verso l'abisso», protagonista la bella attrice Lucy Doraine.

Oggi altre repliche dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Piccola parrocchia» con Italia Almirante, Amleto Novelli, Oreste Bilancia.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno della divertentissima commedia d'amore «L'edotta» con la graziosa Cladys Walton. Domani si rappresenterà «Primo bacio», interpretato da Maria Prevost.

«Vide Napule e po'... mori» con Leda Gys e Livio Pavanelli al Cine Savoia. Con crescente successo continuano le rappresentazioni di questo divertente programma, che oggi è stato accompagnato dal canto di canzoni napoletane bene adattate.

Oggi repliche dalle 15 in poi.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno B): «Il Trovatore».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Più che il sole», cine-commedia.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La leoparda ferita», protagonista Leda Gys.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Bracere ardente».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Piccolo figurinaio» con Marcella Sabbatini.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Bimbi lontani» con Hesperia e Tullio Carminati.
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «L'edotta», ovvero: «Baciami.... su».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in in poi: «Verso l'abisso» con Lucy Doraine.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Scampolo» di Dario Niccodemi, interprete Margot Pellegrinetti.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il carnefice di St. Chiara» con Eva May. Dramma passionale.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. 1: 1578; mozzi coperta: 1584; fuochisti: 5473; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; mozzi cucina: 457; giovani coperta: 270; mozzi camera: 667; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1096; giov. cop. in I: 13; giov. in II: 14; mozzi coperta: 122; fuochisti: 23; carbonai: 6; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: marinai: 792; giov. coperta: 402; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 609; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di camera: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113

Totale inscritti all'11: 1587; imbarcati e cancellati: 90; totale inscritti al 12: 1497.

La Capitaneria di porto comunica agli interessati che i telefoni d'ufficio portano i seguenti numeri: 2060 comandante in 1.a e 2.a; 2280 Sezione tecnica; 320 e 2987 centralino.

CORRISPONDENZA APERTA

Commerciante. 1) Fra le lingue slave da voi indicate non v'è eccessiva differenza nella possibilità di impararle. 2) Buone grammatiche sono quelle edite da Hoepli di Milano e Gross di Heidelberg. — *Joly.* Il petrolio è il miglior amico dei capelli; a impedirne in modo assoluto la caduta non sempre ci si riesce quando la causa del male è più forte del rimedio e ciò talvolta si verifica. — *Cortesia.* Il padrone non può aumentare, può chiedere l'aumento; l'inquilino può reclamare e se reclama deve rivolgersi alla Commissione arbitrale che decide. — *Coreografia.* Leggete «Balli d'oggi e di ieri» di Gavina e Giovannini, edito da Hoepli.

Ines Ronchi. Certamente, ma occorre che interpelliate direttamente le banche. — *Nives.* S. Marino si festeggia il 5 luglio. — *Elegante 35.* 1) I segni lasciati dal busto si tolgono non portando il busto. 2) Andate in un «salone» del genere e troverete ciò che vi serve. — *Docet.* Buoni trattati di odontoiatria tradotti in italiano sono quelli del Metnitz, edito da F. Vallardi, e del Platschik, edito da Cogliati. — *Triestine desolate.* Proprio così: anche noi abbiamo letto nella «Corrispondenza aperta» del «Piccolo» che Ines Lidelba Fronticelli torna in America senza venire a Trieste.

Sergia. 1) Avvertite la mamma e poi lui, senza attendere un momento. 2) Certo che si può amare senza essere riamati; l'amore si pasce di contrasti. 3) I balli più recenti sono quelli più lenti e semifunerei. 4) Come dovete avvertire la mamma che amate un giovane già da un anno? Questo è difficile. Scrivete a qualche persona amica domiciliata a Nuova York che avverta qualcuno che abita in Manciuria di scrivere a vostra mamma che amate ecc. ecc.

BORSA DI TRIESTE

11 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	610
Consolidato 5%	93.—	» Martinolich	223
Obbl. Venezie 3½%	81.35	Strade ferr. med.	409
Banca d'Italia	1940	» » mer.	780
Commerc. Ital.	1480	Oceania	190
Commerc. Triest	340	Premuda	775
Credito Italiano	985	Tramway	295
Banco di Roma	127	Tripcovich	720
Credito Popolare	286	Ampelea	650
Zivnostenska	300	Cant. Nav. Triest.	240
O. gen. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	665
Assic. Generali	15530	» Isonzo	183
Assic. Ital. (1923)	3530	» Spalato	481
Infortuni Milano	7710	Kerka	539
Riun. Adriatica A	5203	Gas Roma	1209
Riun. Adriatica B	5030	Ilva	332
Nav. Adria	378	Off. Nav. Triest.	135
» Cosulich	435	Pastificio Triest.	241
» Dalmatia	249	Pilatura Riso	627
» Gerolimich v.	1032	Stab. Tecnico	715
» Gerolimich n.	985	Terni	701
» Libera Tr.	625	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	297	Pias	1000
» Lloyd Triest.	4150		

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 980.—; Belgio da 123.— a 125.—; Francia da 129.30 a 129.80; Londra da 115.45; a 115.65; Nuova York da 24.10 a 24.20; Spagna da 340.— a 345.—; Svizzera da 465.— a 468.—; Atene da 35.— a 39.—; Berlino da 570.— a 580.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 71.10 a 71.60; Ungheria da 0.0330 a 0.0340; Vienna da 0.0337 a 0.0347; Zagabria da 39.60 a 39.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; Dinari da a 39.40 a 39.80; Dollari da 24.05 a 24.15; Pezzi da 20 franchi da 93.25 a 94.—; Lire sterline h. n. da 115.35 a 115.55.

Cambio ufficiale dell'oro 10-2-25: Lire 466.—.

Borsa di Milano. Rendita 83.40; Consolidato 93.025; Banca d'Italia 1945; Commerciale It. 1475; Credito It. 985; Banco Roma 127.50; Credito Marittimo 630; Ferr. Mediterranee 410; Ferr. Meridionali 773; Rubattino 772; Libera Triestina 627; Cosulich 433; Snia 434; Terni 710; Miani e Silvestri 197; Breda 492; Ansaldo 22; Montecatini 274; Metallurgica It. 197; Reggiane 8; Fiat 529; Isotta 8.80; Ilva 350; Elba 85; Cascami Seta 1890; Linificio Nazionale 1150; Lanificio Rossi 6100; Lanificio Targetti 690; Cotonificio Cantoni 4960; Cot. Veneziano 550; Cot. Meridionale 147.50; Cot. Turati 1170; La Soie de Chatillon 516; Rossari Varzi 1470; Pirelli 955; Industrie Zuccheri 790; Raffineria Lig. Lomb. 900; Distillerie It. 305; Molini Alta It. 1500; Eridania 752; Gulinelli 233; Edison 795; Adriatica di Elettricità 233; Marconi 210; Conti 600; Negri 220; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 123.50; Esport. Italo Am. 1025; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 1190; Grandi Alberghi 227; Cementi Spalato 494.

CAMBI: Francia 129.55; Svizzera 469.95; Londra 115.475; New York 24.17; Berlino 576; Vienna 0.0337; Bucarest 12.50; Belgio 123.45; Spagna 342.50; Praga 71.30; Budapest 0.0333.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1477; Credito It. 984.50; Banco Roma 127.50; Cosulich 435.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1939; Commerciale It. 1476; Credito It. 984; Banco Roma 125.50; Ferr. Meridionali 787; Ferr. Mediterranee 403; Libera Triestina 626; Cosulich 433; Terni 709; Ilva 327; Montecatini 272.50; Cementi Spalato 485.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1945; Commerciale It. 1476; Credito It. 986; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 789; Cosulich 435; Libera Triestina 624; Terni 705; Montecatini 273.50; Gas 1224; Forze Idrauliche 530; Cementi Spalato 475; Prima Pilatura 623; Cementi Isonzo 190.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77.15; Londra 89.12; New York 18.66; Belgio 95.15; Spagna 264.75; Svizzera 360; Olanda 751.75; Norvegia 284.75; Svezia 503.25; Praga 55.20; Romenia 9.60; Vienna 26.37.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 81.55; Trieste 81.35; Milano 81.75; Roma 81.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 16.15 A 17.05 D - 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 O.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Vienna-Praga); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

LA

SETTIMANA BIANCA ÖHLER

continua

ANCORA PER 3 GIORNI

Chiusura irrevocabile **SABATO 14 corr.**

Approfittate di questi ultimi giorni per rifornirvi di merce regolare e corrente a prezzi di vera reclame.

Biancheria a metro

- **MADAPOLAM** marca «Adria», uso casalingo, 75 cm. alt. . . . a L. 2.90
- **MADAPOLAM** vero Islanda, 80 cm. . . . » 3.90
- **TELA RECORD**, 75 cm. . . . » 3.40
- **TELA MADONNA**, 75 cm. . . . » 3.60
- **TELA MADONNA**, greve, 80 cm. . . . » 4.40
- **PELLE D'UOVO** «Reclame», per biancheria fina da signora . . . » 4.20
- **TELA RECLAME** per lenzuola, marca esclusiva per la nostra ditta, 150 cm. . . . a L. 7.90
- **TELA SPINATA** per mutande . . . » 6.30
- **TOVAGLIATO** Jacquart satinato, 150 cm. . . » 10.50
- **SALVIETTE** 64×64, Jacquart santinato . . » 3.30
- **TOVAGLIATO** colorato uso famiglia, 150 cm. . » 11.—
- **ASCIUGAMANI** crêpe con bordo . . . » 3.10
- **ASCIUGAMANI** spugna . . . » 3.20
- **ASCIUGAMANI** spugna colorata, quadrigliati . » 6.20

Un quantitativo limitato di **MADAPOLAM extra, 80 cm, nostra esclusiva I.a qualità in pezze da 10 metri a L. 29.— l'una**

Biancheria da signora

- **CAMICIE** o mutande chiffon, lavorate à jour, moderne . . . a L. 7.50 al pezzo
- **CAMICIE** o mutande chiffon, à jour e applicazioni uso filet . . . » 8.50 » »
- **CAMICIE** o mutande chiffon, ricamate, fine . . . » 9.50 » »
- **CAMICIE** o mutande batista finissima, con à jour e applicazioni . . . » 10.50 » »
- **CAMICIE** o mutande chiffon, I.a qualità, finemente ricamate . . . a L. 11.50 al pezzo
- **CAMICIE** notte chiffon, modernissime, lavorate à jour . . . » 16.— » »
- **CAMICIE** notte chiffon, ricamate, con applicazioni uso filet . . . » 19.— » »
- **CAMICIE** notte batista fina, con à jour e applicazioni . . . » 20.— » »

Riduzione del 50 per cento su molti capi di biancheria fina da signora, in battista, lino e seta

Biancheria da uomo

- **CAMICIE** qualità ottima, petto brillante . . . a L. 25.—
- **COLLI** amidati, doppi, in tutte le forme . . . » 2.70
- **COLLI** fosci, finissimi, in tutte le forme . . » 1.90
- **CACHE-COL** seta bianca . . . » 9.80
- **CAMICIE** notte, finissime, con bordure, modelli diversi . . . a L. 28.75
- **MUTANDE** corte a L. 9.80, lunghe . . . » 14.50
- **BRETELLE** seta, montatura osso . . . L. 7.90 e 5.80

OFFERTA SPECIALE!

Una partita di CAMICIE BIANCHE da uomo, petto piquet, tessuto extra finissimo, anzichè al prezzo normale di L. 35.— . . . a L. 22.90

Fazzoletti

- **FAZZOLETTI** da signora, in batista o madapolam lavorato à jour . . . a L. —.75
- **FAZZOLETTI** da signora, à jour, con bellissimi ricami . . . » —.90
- **FAZZOLETTI** da uomo, con orlo colorato . . . » —.30
- **FAZZOLETTI** da uomo, à jour, 41×41 cm. a L. 1.20; 43×43 cm. . . . a L. 1.45
- **FAZZOLETTI** uomo, orlati, uso lino, 41×41 cm. » 1.30
- **FAZZOLETTI** da bambini, con bellissime figure, colori resistenti . . . » —.75

Maglierie

- **MAGLIA** (copribusto), qualità ottima, con o senza maniche . . . a L. 5.80
- **MAGLIA** (copribusto), lana finissima, con o senza maniche . . . » 14.90
- **CULOTTES** (mutande donna), tipo buonissimo » 8.90
- **COMBINAZIONE** (corpo e mutande) cotone . . a L. 16.—
- **COMBINAZIONE** (corpo e mutande), pura lana » 26.—
- detto detto » 39.—
- **MAGLIETTE** per neonati e bambini, in lana . . » 2.90
- detto detto in cotone. . » 1.50

Maglieria per bambini per la mezza stagione e biancheria per neonati e bambini, a prezzi ribassati.

Guanti

- **GUANTI** signora, di pelle finissima, bianchi . . a L. 11.90
- **GUANTI** uomo, bianchi, di pelle glacé per ballo » 19.50

NB. Fra breve subentreranno i nuovi prezzi, fortemente aumentati.

ÖHLER

CORSO V.E.III.16 - TRIESTE - CORSO V.E.III.16

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano.

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella **Prima Edizione** della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, **Grand Prix**.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaja di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Napoli — *Mio caro Battista...* Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione. **Prof. Antonio Cardarelli** Senatore del Regno, Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Pisa — ...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente. **Prof. G. B. Queirolo** Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Napoli — ...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete). **Prof. Leonardo Bianchi** Senatore del Regno, Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Parma — ...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti. **Prof. Umberto Gabbi** Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Genova — *Egregio Comm. Battista...* Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati. **Prof. Enrico Morselli** Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO R. Università di Roma — ...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina. **Prof. Emanuele Paternò di Sessa** Vice Presidente del Senato, Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra Direzione Generale di Sanità Militare — ...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile. **Prof. Dott. F. della Valle** T. Generale Medico, Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Roma — ...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo. **Prof. Guido Baccelli** Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA R. Università di Padova — ...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio. **Prof. A. De Giovanni** Senatore del Regno, Diret. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Torino — ...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO. **Prof. Cesare Lombroso** Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze — ...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati. **Prof. P. Grocco** Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Palermo — ...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete). **Prof. Rosolino Colella** Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA R. Università di Modena — ...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi. **Prof. Ercole Galvagni** Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Pavia — ...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica. **Prof. Casimiro Mondino** Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie Direzione Generale — Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del suo ISCHIROGENO. **p. Il Ministro - RIVERI**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, cameriere, personale maschile, istitutrici, tutto con attestati, miti pretese, trovasi disponibile ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 29770 A

A. A. CAMERIERE buonissime, lunghi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 29748 A

A. A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, ragazzette, bonnes, buoni attestati offre prontamente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 29748 A

A. CAMERIERA, prestaservizi offronsi prontamente, lunghi attestati. Valdirivo 23, I. 29734 A

A. DOMESTICA brava, lunghi attestati, referenze, capace ogni lavoro casa offresi prontamente. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 29734 A

CAMERIERA giovane cerca posto presso ricca famiglia. Offerte sub «29657 A» Piccolo. 29657 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cuochi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste offresi per privati, alberghi, bars Trieste fuori, prontamente. Valdirivo 21. 29804 A

DONNA faccende domestiche offresi senza paga, solo stanza. Via S. Michele 5, I. 29766 A

RAGAZZA mezza età, con lunghi attestati offresi famiglia due persone. Via Gatteri 29, portinaia. 29806 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, Trieste, Roma, cerca urgentemente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 29748 B

A. CUOCA e prestaservizi, ottimo salario cerchiamo. Valdirivo 23, I. 29734 B

A. DAMA compagnia e cameriera cercansi urgenza. Valdirivo 23, I. 29734 B

A. DOMESTICA, paga 150 cercano coniugi soli. Valdirivo 23 I. 29734 B

A. DOMESTICHE, cuoche, paga fino 230, cameriere, bariste, bambinaie, prestaservizi ed altro personale hotels per Trieste fuori cercansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 29770 B

BAMBINAIA con buoni attestati, cerca prontamente Gentilli, Mazzini 33, terzo. 6173 B

BONNES italiana o tedesca, buoni attestati cercasi prontamente. Brunner 2, II piano. 29693 B

CAMERIERA tutto fare cercano coniugi soli per Napoli. Offerte sub «29391 B» Piccolo. 29391 B

CAMERIERA italiana o tedesca con buone referenze cercasi prontamente da famiglia signorile. Dirigersi via Ruggero Manna 23. 29695 B

CAMERIERA con buona paga cercasi. Via Scussa 5, II. 29529 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per due persone. Presentarsi 8-11 mattina, avv. Rismondo, via Roiano 2, II piano. 29067 B

DOMESTICA giovane cercasi, buon trattamento. Giorgio Vasari 19, II. p. 7. 29877 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Ruggero Manna 15, porta 10. 7331 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi Via Palestrina 6, I. 29631 B

DOMESTICA ottime referenze cerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 29618 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori senza cucinare. Filzi 4, III. 29632 B

DOMESTICA brava cucinare e tutti lavori con attestati cercasi per piccola famiglia. Via Scussa 7, III. 29659 B

DOMESTICA ottimi attestati, capacissima cucinare, trattamento famigliare, lire 150 mensili cerco. Via S. Nicolò 29, IV. 29655 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Piccolomini 4, porta 33. 29699 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Pietà 37, porta 15. 29715 B

DOMESTICA abilissima tutti lavori, cercasi. Piazza Borsa 5, terzo, porta 10. 29666 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale Ventisettembre 16, III sinistra. 29692 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi prontamente. Via Cologna 2, I p., Amendolagine. 29771 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercano coniugi soli. Corso 24, III. 29792 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con attestati cercasi. Via Sanità 17, porta 4. 29796 B

DOMESTICA affabile per coniugi vecchi, buona paga, trattamento, cercasi. Michiavelli 24, agenzia. 29770 B

DOMESTICA per tutti lavori che sappia cucinare cercasi. Cahen, Valdirivo 27. 29808 B

DONNA di servizio cercasi. Arcata 16, p. I, scala I. 29665 B

DONNA servizio, con buone referenze cerco per il mattino. Via S. Nicolò 29, IV. 29663 B

PRESTASERVIZI buone referenze, dalle 8 alle 16 cercasi. Cavana 16, I sinistra. 29653 B

PRESTASERVIZI ragazza, mezza giornata cercasi. Via Bellini 11, I destra. 29675 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Giulia 23, IV, Furlani. Presentarsi dalle 10 alle 12. 29791 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente, tutto il giorno. Battisti 23, I. 29643 B

PRESTASERVIZI a giornata cercasi con referenze. Piccolomini 4, porta 39. 29839 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 29833 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore di mattina. Via Rossetti 16, pianoterra. 29817 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 28, IV. 29809 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Piccardi 66, I, porta 10. 29805 B

PRESTASERVIZI per la giornata cercasi. Via Gappa 16, II piano, porta destra. 29757 B

RAGAZZA forte, sana, per lavori di cucina cercasi, preferita slava. Mensa via Imbriani 8, terzo. 29861 B

RAGAZZA pratica stanze, mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 29667 B

RAGAZZA giovane per lavori leggeri cerca mensa famigliare. Riborgo 27. 29709 B

RAGAZZA giovane sana cercasi prontamente, lavori di casa. Rossini 4, p. 10. 29712 B

RAGAZZA stabile oppure giornata cercasi. Piccolomini n. 6, III. 11. 29821 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Raffineria 3, porta 11. 29810 B

RAGAZZA tedesca per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29802 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 29651 B

RAGAZZETTA per bambino, lavori leggeri cercasi. Bearz, Piazza della Valle 1, II. 29769 B

SIGNORINA pratica bambini tutta giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 29754 B

VEDOVA indipendente cercasi subito; assoluta fiducia, ottime referenze, abitante vicinanze S. Antonio vecchio, per disbrigo pulizia quartiere, cura biancheria, vestiti, persona sola. Offerte «10993 B» Piccolo. 10993 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. PERFETTO corrispondente, contabile, dattilografo, praticissimo commercio, ricorsi tasse, conoscenza italiano, francese, tedesco offresi pomeriggio, mitissime pretese. Scrivere «29737 C» Piccolo. 29737 C

AGENTE banco, bar, caffè, pratico macchina, desidera stabilirsi Trieste, miti pretese, libero subito. Urbani, Carducci 34, trattoria. 29387 C

ALIMENTARI: impiegato conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza offresi ditte alimentari. Scrivere «29658 C» Piccolo. 29658 C

ASSOLTO scuola tecnica, 16.enne offresi a ditta quale praticante ufficio. Scrivere «7000 C» Piccolo. 7000 C

CONTABILE perfetto italiano e tedesco, dattilografo, lunga pratica ufficio, offresi due ore al giorno, primo mese senza paga. Offerte sub «29136 C» al Piccolo. 29136 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, inglese, francese, italiano, dattilografo, stenografia, cerca posto prontamente presso primaria ditta. Scrivere «29403 C» Piccolo. 29403 C

CUOCO pasticceria offresi albergo, mensa, pasticceria. Offerte «29849 C» al Piccolo. 29849 C

DONNA pratica riscuotitrice oppure per magazzino offresi. Offerte «29630 C» Piccolo. 29630 C

FATTORINO onesto, laborioso, migliori referenze, conosce italiano, sloveno, tedesco, offresi. Scrivere «29033 C» Piccolo. 29033 C

GIA' fattorino pratico banco di primaria ditta manifatture offresi. Offerte «29823 C» Piccolo. 29823 C

GIOVANE chauffeur offresi famiglia; cauzione lire 500. Scrivere «29639 C» Piccolo. 29639 C

GIOVANE 24.enne, perfetto italiano, tedesco, spagnuolo occuperebbe qualunque sia lavoro, purchè onesto e decoroso. Offerte sub 29729 C» al Piccolo. 29729 C

IMPIEGATA praticissima, tutti lavori ufficio con buonissime referenze offresi prontamente. Sub «29620 C» Piccolo. 29620 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori d'amministrazione, trasporti e vita cerca posto presso Istituto assicurazioni. Offerte «29662 C» Piccolo. 29662 C

INFERMIERA pratica, cognizione italiano, tedesco, sloveno, offresi anche solo notte. Scrivere «29674 C» Piccolo. 29674 C

NURSE con buone referenze cerca posto presso famiglia distinta. Rismondo 12, I, Höms. 29585 C

SARTA capace offresi lire 6 giornata. Scrivere «7354 C» al Piccolo. 7354 C

SIGNORINA tedesca con cognizioni italiano cerca posto fuori di Trieste quale prima cameriera hotel, primo ordine oppure famiglia signorile. Offerte sub «29764 C» Piccolo. 29764 A

SIGNORINA distinta condurrebbe passeggio bambino. Pratica pure cucito, ricamo. Offerte sub «29762 C» Piccolo. 29762 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, dattilografia offresi mezza giornata. Chiozza 49, pt. destra. 29756 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio con perfetta conoscenza lingue italiana, slovena, tedesca, dattilografia, desidera migliorare impiegandosi presso ditta seria Trieste. Offerte «11028 C» al Piccolo. 11028 C

SIGNORINA pianista, distintissima, offresi per balli, festini, caffè. Scrivere «2942 8 C» Piccolo. 29428 C

SIGNORINA impiegata perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, perfetta corrispondente e contabile, ottime referenze cerca posto presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 29646 C

SIGNORINA pratica magazzino (spedizioni) fatturista, aiuto contabile, conoscenza italiano, tedesco, offresi. Offerte «29643 C» al Piccolo. 29643 C

SIGNORINA distinta, bella presenza offresi quale venditrice per qualsiasi ramo. Scrivere sub «29686 C» Piccolo. 29686 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per bambini o cameriera con pratica lavoro, va anche giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 29719 C

STENODATTILOGRAFA italiana, cognizioni tedesco, francese, slavo, contabilità offresi. Scrivere «2885 C» Piccolo 29885 C

TARIFFISTA ferroviario indipendente, paesi Europa centrale, meridionale, tedesco-italiano, lunga pratica, referenze primordine, desidera collocarsi presso importante casa spedizioni. Scrivere «29461 C» Piccolo. 29461 C

VEDOVA sana, allegra, accurata, parla tedesco ed un poco italiano, abile a cucire, occupandosi anche dell'allevamento dei bambini come pure dell'istruzione scolastica, cerca posto in buona casa nei dintorni di Gorizia o Riviera. Scrivere signora Berta M., presso famiglia Bertoldi, Merano, Reunweg 29, I. 6190 C

VENTISETTENNE, presenza, laureando Università commerciale, perfetto italiano, tedesco, buone nozioni sloveno, inglese, sei anni Magazzini Generali, pratico porto, cambierebbe migliorando, disposto anche viaggiare. Offerte «29626 C» Piccolo. 29626 C

VENTITREENNE, I Istituto tecnico, svelto, pratico contabilità, partita doppia, dattilografo, occuperebbesi. Scrivere: Iamnich, Madonna del Mare 17. 29717 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MODISTA primaria eseguisce modelli, rimodernature, prezzo concorrenza. Corso 45, secondo. 6175 CC

PELLICCIAIA offresi giornata. Scrivere Piccolo sub «29738 CC» Piccolo. 29738 CC

SARTA, buon gusto, offresi giornata, senza cena. Battisti 25, interno. I. 29710 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona tailleurs, mantelli, abiti sera, passeggio. Rimodernature, prezzi convenientissimi. Corso 45, II. 6175 CC

SARTA di bianco offresi giornata lire 5. Scrivere «29632 CC» Piccolo. 29632 CC

SARTA vestiti, rimodernature offresi pomeriggio; assume pure lavoro casa; prezzi miti. Offerte «29789 CC» Piccolo. 29789 CC

SARTA eseguisce in casa, eventualmente fuori, pomeriggi Offerte «29794 CC» Piccolo. 29794 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, primo. 29907 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavoro domicilio. Informazioni, recapito, via Santa Maria Maggiore 3, calzoleria. 29087 CC

TAPPEZZIERE materassaio disoccupato eseguisce lavori qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 29699 CC

TRADUZIONI inglese italiano assumerebbe maestra diplomata. Offerte «29642 CC» Piccolo. 29643 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. FATTORINO, impiegato e portiere per albergo cerchiamo. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 29734 D

PROSSIMAMENTE SI POTRANNO AMMIRARE

PRISCILLA DEAN E LON CHANEY

in **"FUORI LEGGE"**

Supergemma universale. Sontuosa messa in scena. Ambienti orientali-europei. - **ENORME SUCCESSO!!!**

APPRENDISTI fabbri cercansi prontamente. Via Alfieri 13, Paronit. 29624 D

DONNA possibilmente emiliana per fabbricazione tortellini, cercasi. Hotel Moncenisio. 29713 D

CONTABILE, assolutamente indipendente, capace dirigere riparto commerciale, seria industria, pratico affari, conoscenza italiano, tedesco. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Assoluta discrezione. Offerte sub «29316 D» al Piccolo. 29316 D

CONTABILE perfetto, buona conoscenza inglese cercasi da primaria ditta. Offerte sub «29029 D» al Piccolo. 29029 D

FALEGNAME mezzolavorante cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 0158 D

FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. - Via Scalinata 7. Toso. 0174 D

FALEGNAMI lavoranti capacissimi cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 0158 D

FATTORINO 16enne per distribuire giornali cercasi. Mazzini 29, secondo. 29700 D

GARZONA sarta donna volonterosa e pulita cercasi. Canal Piccolo 2, porta 16. 29742 D

GARZONE calzolaio per laboratorio cercasi. Corso V. E. III 43, secondo piano. 29251 D

GIOVANE corrispondente, pratico spedizioni marittime, assoluta onestà, buone referenze cercasi per entrata pronta. Offerte con pretese sotto n. «29190 D» Piccolo. 29190 D

LAVORANTE mezzo fabbro-meccanico cercasi. Foscolo 30. 29387 D

MEZZO lavorante e due ragazzi, cerca elettrotecnico. Indirizzo al Piccolo. 29720 D

MODELLA cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «29679 D». 29679 D

OPERAIO friulano, capacissimo lavorazione sedia, cercasi. Indicare pretese, referenze. GB. Barbati, Pescina (Aquila). 10997 D

PETTINATRICE cercasi. S. Spiridione 7, salone Pasqualini. 29672 D

PRATICANTE per negozio manifatture cercasi prontamente. Giuseppe Struchel, via Mazzini N. 36. 29707 D

PRATICANTE ragazzo manifatture cercasi. Piazza Goldoni 12, Farfoglia. 29801 D

RAGAZZA per latteria erbaggi cercasi. Piazza Vico 7. 29728 D

RAGAZZETTE pratiche a jour cerca lavoratorio. Presentarsi dalle 9 in poi. Indirizzo Piccolo. 29871 D

RAGAZZO bravo per primario buffet cercasi. Via G. Gallina, Buffet Botteri. 29459 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 15, Antonini. 29654 D

RAGAZZO 16-17 anni cerca officina. Conova 22. 29714 D

RAGAZZO onesto anche scolaro cercasi per accompagnare cieco alla questua; buone condizioni. Presentarsi Caffè Italia, piazza Ospitale. 29684 D

RAGAZZO praticante per cartoleria cercasi. Glessich, via Ginnastica 30. 29831 D

SARTA donna, paziente cerca signorina pagante. Gelsi 12, porta 6. 29781 D

SEDICENNE buona famiglia per fattorino cercasi. Indirizzo Piccolo. 29773 D

SIGNORINA praticante italiano-tedesco, possibilmente stenodattilografa, cercasi presso primaria ditta. Offerte «29438 D» Piccolo. 29438 D

SIGNORINA pratica biancheria e picoli lavori ufficio cercasi da importante ditta. Offerte con referenze e pretese sub «29783 D» Piccolo. 29783 D

STENODATTILOGRAFA seria, ordinatissima, cercasi subito. Indirizzare offerte pretese, referenze inoccepibili sub «29418 D» al Piccolo. 29418 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano, tedesco, contabilità, cercasi. Offerte dettagliate inviare: Stabilimento «Venosta», Merano. 5191 D

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiana, francese e contabile, cerca stabilimento industriale. Offerte al Piccolo sub «29741 D». 29741 D

STIRATRICE garzona cercasi. Gatteri 36, terzo. 29797 D

VENDITRICE principiante con conoscenza lingua tedesca, cerca. Calzoleria Ronzini, piazza Cavana. 7341 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, lussuose, modeste, comodo cucina, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 29748 E

ALLOGGIO presso onesta famiglia cerca ragazzina occupata ore serali; paraggi Barriera; eventualmente cambio servizio. Offerte Piccolo «29650 E». 29650 E

AMMOBILIATA, luce, bagno, centro, cura vestiti, eventualmente vitto, cercasi presso distinta famiglia per distinto signore. Scrivere Hotel Milano, camera 64. 29356 E

AMMOBILIATA, vitto e cura vestiario presso distinta famiglia cerca impiegato stabile. Scrivere «29655 E» Piccolo. 29655 E

AMMOBILIATA elegante, luce, uso libero, cerca distinto signore per mese corrente. Offerte al Piccolo «29790 E». 29790 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 29835 E

CAMERA ammobiliata bella, luce, ingresso libero, centro, presso coniugi soli, lire 200 mensili cerca viaggiatore. Scrivere «29867 E» Piccolo. 29867 E

CAMERA ammobiliata signorile, ingresso libero, possibilmente bagno, ricerca per marzo distinto signore. Scrivere «29731 E» Piccolo. 29731 E

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, cercano sposi senza figli. Offerte «29747 E» Piccolo. 29747 E

SIGNORA assente tutto il giorno cerca stanzetta o camerino chiaro, comodo cucina. Rivolgersi Corso Vit., Em. 26, II. 6172 E

STANZA vuota, ingreso scale I, II, telefono, luce, uso ufficio, centro cercasi. Scrivere indirizzo con prezzo: Hotel Milano, camera 64. 29357 E

STANZA ingresso libero, elegante, pulitissima, paraggi stazione centrale, cerca viaggiatore. Offerte «29683 E» Piccolo. 29683 E

STANZA con comodo cucina cercano coniugi giovani presso piccola famiglia distinta non mestieranti. Offerte «29687 E» Piccolo. 29687 E

STANZA ingresso libero per ufficio cercasi. Offerte «29703 E» Piccolo. 29703 E

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata, con comodo cucina, presso famiglia distinta, unico subinquilino, posizione centrale cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «29751 E». 29751 E

STANZE indipendenti quattro, per ufficio, posizione centrale, primo-secondo piano, casa signorile, pronta entrata, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7337 E

STANZETTA ammobiliata, con comodo cucina, anche fuori centro, cerca signorina seria, maestra. Offerte con prezzi modici al Piccolo sub «29648 E». 29648 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, padroni sempre assenti, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 29743 F

A. A. CAMERE ingresso libero, comodo cucina, vuote, ammobiliate, uso ufficio, salotto, offre Valdirivo 23, I. 29734 F

A distinta persona affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo. Escluso donne. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 29627 F

A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, ammobiliate, affittansi prezzo mite. Battisti 27, primo destra. 29913 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi prontamente. Palestrina 1, terzo, sinistra. 29883 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi impiegato. Giovanni Boccaccio 19, porta 12, pressi stazione centrale. 29875 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, mediatore Vittorio. 29670 F

AMMOBILIATA, pulita, centro, vitto buonissimo, affittasi 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 29811 F

AMMOBILIATA elegantissima, grande, luce elettrica, centro, presso persona sola, affittasi signore distinto; qualcuna ingresso scale. Informazioni Genova 17, caffè. 29732 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, prezzo mite, affitto, escluso donne. Fornace 1, porta 10. 29915 F

AMMOBILIATE, con pensione 400; ingresso libero; comodo cucina, offro. Gatteri 7, latteria. 29835 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina; uffici; modeste, lussuose, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 29770 F

CAMERA, ingresso libero, con vetrine, banco e cassaforte, uso ufficio o rappresentanze, affittasi in Corso Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 29721 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente a persona onesta, posizione centro, primo, presso coniugi soli; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 7315 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Limitanea 215, secondo (angolo Settefontane). 29813 F

CAMERINO ammobiliato, ottimo vitto, affittasi prontamente, 250 mensili. Rapicio 6, terzo. 29899 F

LETTO presso signora sola affittasi; escluso uomini. Androna Cristoforo Colombo, 7, pianoterra (San Giacomo). 29637 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Ferriera 27, primo piano. 29775 F

MATRIMONIALE ammobiliata, bellissima, con comodo cucina, centro, affittasi a distinti coniugi; dalle 16 in poi. Indirizzo Piccolo 29752 F

MATRIMONIALE elegante, luce, stufa, vista mare, desiderando salotto, pensione ottima, aftasi persone distintissime. Giustinelli 2-A, porta 3. 7339 F

MATRIMONIALE, cucina, ammobiliate, luce, vista, affittansi. Sebastiano 7, primo. 7340 F

MATRIMONIALI ammobiliate, lussuose, salotti, vitto, bagno; anche vuote due, comodo cucina, casa di lusso, pagando più mesi, affittansi. Genova 17, caffè. 29732 F

STANZA vuota, luce elettrica, telefono, per scrittoio, ingresso libero, affittasi. Venti Settembre 27, porta 8. 29730 F

STANZA vuota, vicinanze piazza della Borsa, presso distinta famiglia, cerca signora sola impiegata. Offerte sub «N. 65», banco caffè «Unità», Piazza Borsa. 29661 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Piccolomini 13, secondo. 29726 F

STANZA letto e vitto darebbesi a distinto signore. Via Ruggero Manna 3, quarto, destra. 29693 F

STANZA arredata ufficio affittasi. Geppa 12, I, vicino Posta centrale. 29633 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Tiziano N. 2, porta 13. 29319 F

STANZA matrimoniale con cucina indipendente, affittasi a persone distinte. Villa 41, vicino Ricreatorio, Roiano. 29751 F

STANZE una o due, ammobiliate affittansi. Via Cavana 13, I. 29815 F

STANZETTA ammobiliata affittasi distinto signore. S. Vito 30, porta 16. 29772 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo portoghese sloveno czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

BALLI moderni, corso istruzione, lire 25. Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 7336 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Dello Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, II, 12-15. 300 G

GRECO moderno insegnasi, assumonsi traduzioni e corrispondenza, condizioni miti. Richieste al Piccolo sub «29893 G». 29893 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 28772 G

MAESTRA diplomata pianoforte, impartisce lezioni. Ugo Foscolo 15, porta 5. 29727 G

MAESTRA piano, diplomata, insegna principianti e corsi superiori. Indirizzo al Piccolo. 29853 G

MAESTRA lingua tedesca, per lezioni, conversazione, corrispondenza, cercasi. Offerte al Piccolo «7342 G». 7342 G

SCUOLA moderna di danza, insegnante prof. Fazzini, metodo rapidissimo, impartisce giornalmente lezioni, ultime creazioni. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 29793 G

SIGNORA insegna tedesco e inglese. C. Ghega 8, quarto. 29677 G

UNIVERSITARIO dà lezioni materie ginnasiali, miti pretese. Galleria 4, porta 7. 29638 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO terrazzo smarrito, o nel salone della parrucchiera Maddalena o nelle vicinanze. Trattandosi cara memoria, generosa mancia, portandolo Corso Cavour 19, trattoria. 29895 H

OROLOGIO Movado argento, smarrito; mancia lire trecento. Indirizzo al Piccolo. 29152 H

OROLOGIO donna, oro argento, smarrito. Compenso suo valore portandolo Toti 6, porta 6. 29636 H

POLIZZA ritiro merce smarrita pressi magazzino 18, Punto franco. Onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 29917 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, ogni posizione, condizioni, offre, Valdirivo 23, primo. 29734 I

APPARTAMENTO, anticamera, due camere, camerino, cucina e giardino, comfort moderno, ammobiliato, posizione saluberrima, adatto sposi, prezzo settemila, cedesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 29641 I

APPARTAMENTO casa signorile, 4 stanze, 3 camerini, luce, gas, poggiuoli, vicinanze giardino completamente ammobiliato, cedesi lire 30.000. Offerte «29691 I» Piccolo. 29691 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, stanzetta, stanzino bagno, cucina, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 29680 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, stanzino, cucina, ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29859 I

APPARTAMENTO signorile paraggi Piazza Goldoni, ascensore, riscaldamento centrale, cinque camere, bagno ed accessori, interamente rimesso a nuovo, tutto lussuosamente ammobiliato, cedesi lire cinquantamila, affitto cinquemila. - Scrivere N. «8000 I» Piccolo. 6000 I

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, giardino, ammobiliato, cedesi, 6500, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 29746 I

CAMPAGNA con casetta colonica, stanza, cucina, affittasi o cedesi a contratto, a coniugi agricoltori. Servola Ronchetto 414. 29845 I

GRIGNANO: villa signorile affittasi appartamento 2-3 stanze, ammobiliate, cucina, vicino Stazione mare. Indirizzo Piccolo. 29765 I

MAGAZZINO centro, con scrittoi, telefono, acqua, gas, luce, adatto qualunque industria, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 29881 I

MAGAZZINO ufficio centralissimo, telefono, luce, affittasi anche subito. Rivolgersi Piccolo sub «29733 I». 29733 I

QUARTIERE vuoto, lussuosamente ammobiliato, cedesi, paraggi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 29736 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi. Fabio Severo 64, 15. 29678 I

QUARTIERE semiammobiliato, tre stanze, bagno, stanza servitù, stanzino, anticamera, cucina, comfort, cedesi. Visitare dalle 13 alle 15, via Rossetti 55, primo. Esclusi mediatori. 29847 I

QUARTIERE bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, scambiasi più grande. Indirizzo al Piccolo. 29795 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con due camere, cucina, più compenso. Indirizzo al Piccolo. 7340 I

QUARTIERE ammobiliato, comfort, matrimoniale, pranzo, letto una persona cucina, cedesi Offerte «29656 I» Piccolo. 29656 I

QUARTIERI diverse grandezze, posizioni, scambi, ville, magazzini, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 29770 I

SALONE adatto mensa, pittore, scuola, uffici, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 29897 I

SCRITTOIO due camere, corridoio, tutto comfort, adatto magazzino-negozio, affittasi. Visitare 9-12. Indirizzo al Piccolo. 29767 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due camere, comfort, cercasi verso pagamento contanti. Offerte «29364 L» al Piccolo. 29364 L

APPARTAMENTO sei o sette stanze, vuoto, centro, tuto comfort, cercasi da coniugi soli. Offerte «29634 L» al Piccolo. 29634 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, paraggi San Michele, cerca impiegato stabile; buon compenso. Scrivere «29679 L» Piccolo. 29679 L

APPARTAMENTO cercasi verso impiego decoroso diritto pensione, con facilitazione pagamento. Offerte «29807 L» Piccolo. 29807 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, vuoto, semiammobiliato, centro, cercasi prontamente, pagando buon compenso. Scrivere al Piccolo «29749 L». 29749 L

APPARTAMENTO centrale 3-5 stanze, bagno, accessori, cerca facoltoso, compenso 15.000-30.000. Urgono offerte. «29806 L» Piccolo. 29806 L

LIRE 3000-3500 offronsi per quartiere vuoto, prontamente disponibile, di tre camere, camerino, cucina, accessori. Offerte al Piccolo sub «29803 L». 29803 L

QUARTIERE presso proprietario di villa (campagna) eventualmente locali disponibili, cercano coniugi stranieri distinti quieti ordinatissimi. Offerte «28557 L» Piccolo. 28557 L

QUARTIERE vuoto, 5-6 stanze, centro, cercasi. Offerte «28177 L» Piccolo. 28177 L

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, soleggiato, cerco; buon compenso. Offerte «29787 L» Piccolo. 29787 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BONJOUR nero, nuovo, quadri, servizio caffè e birra, vendo. Visitare dalle 10 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 29669 M

CANE lupo nero, sei mesi, vendesi. Piazza Ponte rosso 1, portineria. 29711 M

CARRO a 4 ruote, suste, portata 20 quintali. Via Belpoggio 4, deposito Sinalco. 29416 M

CARROZZELLA, un lettino, ottimo stato, vendonsi. Pesce 4, secondo sinistra. 7338 M

CORTINE, due paia, tulle ricamate a mano, due paia vitrages e copertore da letto due persone; marmo m. 1.70x0.70, bollitore 3 fiamme, adatto per esercizio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 29812 M

FRACK completo, nuovissimo, persona snella, vendesi. Udine 12, porta 12. 29765 M

FRIGORIFERO acido carbonico 9000 frigorie ora vendesi occasione; funzionante. Carducci 8, porta 5. 29286 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Via S. Francesco 34, terzo. 29671 M

LAMPADA luce elettrica, per camera letto, vendesi. Amicis 15, porta 6. 7343 M

MACCHINA scrivere americana, perfetta, vendesi, Via Nobile 6, Heimerle. 29865 M

MACCHINA cucire Singer vendesi, prezzo conveniente. Via Roiano 1, trattoria. 7600 M

MONUMENTO croce, altezza 2.25, più panchine e colonnine, vendesi. Rivolgersi mattina, Pauliana 333, porta 15. 29779 M

PELLICCIA, smoking, cappotti, «necessaire», borsa pelle viaggio, vendo. Indirizzo Piccolo. 29669 M

SCIALLI due e ricami turchi vendo. Besenghi N. 12. 29745 M

SOPRABITO greve, bello, statura media, vendesi Venti Settembre 13, quarto, sinistra. 29649 M

SPARHERD ottimo stato vendesi. Piazza Vico 7 (latteria). 29728 M

TOVAGLIETTA ricamata, dodici salviette, tutto nuovo, vendonsi occasione. Via Milano 25, p. 5. 29859 M

TRICICLO per bambino, da ripararsi, vendesi. Venti Settembre 41, II. 29645 M

UNDERWOOD macchina scrivere, ultimo modello, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 29911 M

VESTITI uomo e ragazzo vendonsi. Via Chiozza 42, porta 15. 29635 M

VESTITINO seta, giacca velour, vestaglia frustagno, pelli gazzella tutto nuovo, vendonsi a qualunque prezzo. Piazza Tra i Rivi N. 4, p. 9, Roiano. 29777 M

VESTITO salon vendesi, ore 11-15. Viale Venti Settembre 60, porta 4. 29753 M

VESTITO da ballo nuovissimo, modello parigino, nero, ricamato in perle bianche, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 29555 M

VESTITO nero e vestito bonjour, quasi nuovi, vendonsi. Ireneo 5, porta 10. 29903 M

VIOLONCELLO con custodia, buona voce, vendesi. Mobilificio Ing, via Fabbri 10. 29718 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCHI da falegname 2, cercansi. Via della Scalinata 8, II, Gussi. 29676 N

BARCA piatta, forte, metri 3-4 acquisterebbesi subito d'occasione. Piazza Foraggi 138, porta 19; dalle 14-16. 000 N

CARRETTO 4 ruote acquisterebbesi. Offerte sub «29901 N» Piccolo. 29901 N

INVETRIATE in buono stato cercansi. Offerte indicando dimensioni «29739 N» Piccolo. 29739 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compro mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, pulti, scrivanie, pagando bene. Beccherie 5. 7345 NN

CAMERA letto faggio, pranzo, studio stile moderno, vendonsi sotto prezzo. Rivolgersi Tagliaferro, Puntofranco, magazzino 2. 29716 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Valdirivo 23, Sartoria. 29740 NN

CUCINA con marmi, letto pieghevole, cassone, lavamano, vendonsi. Via S. Francesco 34, III. 29671 NN

CUCINA modernissima, solida, 700; senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 29750 NN

CUCINA moderna, camera matrimoniale lire 1800, letti ferro. Tesa 18. 29690 NN

CUCINA moderna, lussuosa, con marmi, vendesi. Falegnameria, Enrico Toti 17. 29688 NN

CUCINA signorile vendesi occasione. Torre Bianca 41. 29776 NN

DIVANO stanga ottone, rimesso a nuovo, vendesi Gatteri 35, II, destra. 29723 NN

FORNITURA club, imitazione pelle, nuova, vendesi occasione. Favuzzi, Mazzini 37. 29760 NN

MANICHINO mezzo busto, adatto parrucchiera, compero. Offerte «29657 N» Piccolo. 29657 N

MOBILIO 4 stanze, 3 completamente, lussuosamente ammobiliate, vendo lire 40.000 trattabili. Esclusi rivenditori. Visitare 12-16. Indirizzo Piccolo. 29724 NN

OCCASIONE vendesi divano-letto. Felice Venezian 7, I. 7335 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 29075 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 29656 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Czapka», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nero, incrociate lire 3600. Mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 20115 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 20993 NN

PIANINO nuovo, garantito, vendesi. Via Donadoni 16-I, Pecar, interno. 29766 NN

PIANINO nero, corde incrociate, 7¼ ottave, occasione vendesi. Istituto 21, I. 7333 NN

PIANINO elettrico acquistasi. Petrich, Geppa 12. Telef. 1025. 29800 NN

PIANOFORTE coda lunga vendesi 1100. Trattoria Esercenti (campagna Glessich), S. Giovanni 625. 29701 NN

PIANOFORTE Kern, perfettamente conservato, vendesi occasione 2500. Battisti 7, III. 29694 NN

«SECRETAIRE» Biedermayer, macchina lavare «Wolldompf», letto con susta, vendonsi. Mobilificio Ing, via Fabbri 10. 29713 NN

STANZA letto finissima, mogano lucido, intarsiata, vendesi. Falegname, Scuola nuova 17. 29725 NN

STANZA matrimoniale semplice, cucina laccata bianco, vendonsi lire 1500, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 29763 NN

TAVOLA grandissima vendesi. Cavana 7, III. 7344 NN

TAVOLA antica, intarsiata, vendesi. Valdirivo 12, secondo, destra. 29909 NN

La **SOCIETA' ODORICO & C.** annuncia addolorata la perdita del suo amato coogerente

ODORICO on. ing. ODORICO

avvenuta improvvisamente in Roma il 10 corr.

Questa notte, dopo lunghe sofferenze, si spense

Anita Petronio

d'anni 4

Gli inconsolabili genitori **MARIA** e **NICOLO'**, affranti da indicibile dolore, in uno agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Monfalcone, 11 febbraio 1925.

Dopo lungo soffrire si spense serenamente

GEMMA DOMINCO

d'anni 19

Ne dànno il triste annuncio la madre **RINA** con i figli **FRANCESCO, OLINDO, MARIO** e **GUERRINO,** in unione ai parenti tutti, immersi nel più profondo dolore.

I funerali della cara Estinta si effettueranno giovedì 12 corr., alle ore 14, partendo il convoglio funebre dalla casa in Corso Vittorio Emanuele N. 28.

Gorizia, 11 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con animo profondamente commosso, ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro adorato

cav. uff. dott. Giuseppe de' Petris

Particolari ringraziamenti all'Illustrissimo signor Sindaco di Capodistria e a quello di Cherso, al presidente del Consiglio Notarile, alla Magistratura di Capodistria, al Comando del Presidio militare, al Direttorio del locale Partito nazionale fascista, alla Banca Popolare, alla Società Capodistriana di Navigazione, al R. C. C. Libertas, al Circolo Italia, alla Dante Alighieri, alla Presidenza del R. Liceo C. Combi e dell'Istituto magistrale, all'Istituto Grisoni e alle altre associazioni o istituzioni che, presenziando o facendosi rappresentare ai funerali, accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Con gratitudine infinita ringraziano il cav. uff. dott. Attilio Cofler e dott. Leandro Marotti, che fino all'ultimo lo curarono e lo assistettero con affetto instancabile non trascurando alcun mezzo della scienza per strapparlo alla morte inesorabile. E in questa triste occasione un grato ricordo delle sottoscritte vada alla memoria del compianto dott. Giacomo Perco che amorosamente lo assistette fino acchè non lo precedette nella morte.

Capodistria, 10 febbraio 1925.

Le famiglie de' **PRETIS** e **FONDA**

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 29246 O

A. A. A. A. A. ARGENTO, corone, brillanti, diamanti compero prezzi altissimi, abbisognandomi merce. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 27810 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabra. 29704 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CALZE filo Scozia signora, uomo, ricca scelta prezzi bassissimi. Genova 13, mezzanino. 29793 O

CAPPELLI signora, grande scelta modelli primaverili. Roiano Barbariga 2, IV. 29469 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono con l'«Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madona della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

OFFICINA liquida macchinario, attrezzi, materiali, modelli, causa sgombro locali. Campo Marzio 10. 29664 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6, atrio. 29216 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 6154 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore o Cachets Godina. Trovasi ovunque. 324 O

SIGNORE, riformate cappelli paglia soltanto presso Stabilimento Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Enorme scelta modelli parigini. Riformazioni. Guarnisconsi gratis. 29827 O

TOSSE pagana. La Pertossina è il primo preparato contro la tosse pagana, che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmaci della tosse convulsiva. La Pertossina è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

VESTITI uomo, scarpe, biancheria, cerco pagando bene. Beccherie 4, Israel. 7346 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI di pubblicità per giornale commerciale marittimo cercansi. Offerte con referenze sub «29510 P» Piccolo. 29510 P

PER la Jugoslavia cercansi rappresentanze da ditte serie oppure fabbriche. Srecko Podgornik, Maribor. 29043 P

2000 lire guadagno settimanale, possibile mediante vendita mio articolo. Cercansi signori siano disposti lavorare per proprio conto, abbiano a disposizione capitale almeno 2000 lire. Scrivere Hans Karf, Graz, Carnerigasse 39, Oesterreich. 11026 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

APPARECCHIO tergitore, indispensabile per automobilisti, chauffeurs, ultima invenzione. Rivolgersi Carlo Platzer, via Valdirivo 14. 29722 Q

AUTOVETTURA aperta Fiat, in perfetto ordine, vendesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 21681 Q

BICICLETTA vendesi occasione. Giuseppe Novach, manifatture, piazza S. Giovanni. 29660 Q

CAMION piccolo a due cilindri vendo causa partenza. Informazioni: Officina Marco, Opicina. 29462 Q

CAMION portata 10 quintali cedesi. Fotografia, via S. Nicolò 36. 29897 Q

CAMION 15 Ter, quasi nuovo, acquistasi. E. Petrich, Geppa 12. Telef. 1025. 29800 Q

CAMIONCINO leggero Itala, gommato nuovo, qualunque prova, prezzo occasione. Cervellini, Ferriera 3. 29774 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, altra inglese, nuova, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 29863 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA commestibili, con merce o senza, vendesi. Rivolgersi Donota 11, Baruffo. 29702 R

CAFFE' popolare centralissimo, forte lavoro, ricco inventario, tutto elettrico, vendesi lire 30.000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-12, oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5, giornalmente. 29743 R

MACELLERIA splendida, posizione sicura, vendesi prezzo irrisorio o affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29744 R

MAGAZZINO pollame avviatissimo, completo, con clientela, vendesi occasione. Offerte sub «29304 R» Piccolo. 29304 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, rione popolato, case nuove, vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 29735 R

NEGOZIO manifatture, ottima posizione, vendesi prontamente. Offerte «29784 R» al Piccolo. 29784 R

OCCASIONE cedesi gelaterai, inventario, prezzo stima, senza buonauscita. Indirizzo Piccolo. 29873 R

PER costituire società lucrosissima, seria, esclusi rischi, cercansi capitalisti. Ottima combinazione per proprietari stabili nonchè titoli. Scrivere sub 29514 R» Piccolo. 29514 R

5000 lire cerco con pegno oro e garanzia. Indirizzo Piccolo. 29759 R

30.000 cercansi in prima intavolazione su casa e campagna. Offerte sub «29663 R» Piccolo. 29668 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNETTA, due casette al mare, Punta Sottile, toccata piroscafo, vendesi anche parte. Scrivere «29652 S» Piccolo. 29652 S

CASA elegante, fabbricata 1910, migliore punto di Klagenfurt, vendesi Haderer Wien III, Hauptstrasse 13. 28854 S

CASE 3, con fondo 1800 tese, paraggi passeggio S. Andrea, posizione incantevole, vendonsi lire 360.000 (trecentosessantamila). Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 29749 S

CASETTA decente, libera in agosto, acquisterei pagando parte subito, saldo 3600 annue. Offerte con prezzo «7330 S» al Piccolo. 7330 S

CASETTA città, preferibile piccolo orto, acquistasi prontamente. Offerte prezzo sub «29786 S» Piccolo. 29786 S

FONDO piccolo in città, eventualmente con stabile, acquistasi. Offerte dettagliate: Garage Milano, Brunner 3. 21841 S

GRADO: Cerco acquistare o prendere in affitto casetta ammobiliata. Disponibili 40.000. Offerte «29640 S» Piccolo. 29640 S

STABILI siti in Berlino acquistansi. Offerte «29644 S» Piccolo. 29644 S

VILLA sul lago di Wörth, posizione incantevole, 7 stanze bene ammobiliate, bagno proprio, vendesi. Bersch, Wien IX, Wiederhofergasse 8. 29852 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE, domino seta, costumi, parrucche, prezzi bassissimi. Toro 8, II. 000 U

A. MAGLIERIA viennese, gilets, golfs, ecc. d'occasione. Molin grande 34, quarto, destra. 29633 U

A. MASCHERE, pierrot, domino, ricco assortimento, prezzi bassissimi. Solitario 14, terzo. 29788 U

A. MASCHERE stupendo assortimento, prezzi concorrenza. Piazza Cavana 3, primo. 29773 U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, stoffe, telerie, cotonerie, calzature, materassi, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione, convenienza. 28714 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. 324 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo, chiromante, dalle 4-8. Michele 10, terzo sinistra. 29782 U

COME d'accordo saluti dallo zio fiasca. 29639 U

COSTUMI maschera finissimi noleggiansi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 29703 U

COSTUMI maschera (due) splendidi, vendonsi oppure noleggiansi, prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, primo. 29905 U

DISTINTISSIMO 36 anni, posizione governativa, conoscerebbe signorina o vedova con cospicua dote, scopo matrimonio. Serietà assoluta. Scrivere «29837 U» Piccolo. 29837 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, tinte a campione; crosse, aigrettes, paradis. Salone piume. Goldoni 11-I. 29330 U

IDA B. Mai ricevuto accennata lettera. Attendo una vostra fissandomi convegno. 29780 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata. Telefono 20-64 (Villa propria). 29616 U

MASCHERE noleggiansi magnifici costumi. Premiato salone, via S. Sebastiano 6, I. 0169 U

MASCHERE, grandioso assortimento costumi domino seta, nuovi. Toro 4-I. 29296 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento, specialità quadri, noleggiansi lire 10 in poi. Trenta Ottobre 3, primo. 29592 U

MASCHERE, domini seta, nuovi, prezzi bassissimi, noleggio. Carducci 36, primo. 29758 U

MASCHERE, costumi, grande assortimento, noleggiansi. Via Galsi 6, primo. 28475 U

MASCHERE: noleggiansi costumi da lire 10 in poi. Via Tiziano 9-I. 29889 U

MASCHERE. Grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali, meravigliosi. Chiozza 9, primo. 29882 U

MASCHERE costumi splendidi noleggiansi. Carducci 24, secondo. 29695 U

NINUCCI. Riviviamo anniversario? Nell'immensa gioia amore condivido, universo non conta, va. Appassionatamente.... Santagà. 29673 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, segretezza S. Sebastiano 6. 29768 U

SIGNORE trentaquattrenne, impiegato, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Gentili offerte «29825 U» Piccolo. 29825 U

UN bagno con la Podosalina preparata dal chimico farmacista Carlo de Manzini, Trieste, via Giulia 1, ridà ai piedi, la parte più affaticata del corpo, freschezza ed elasticità, ne pulisce la pelle liberando i pori dalle materie sebacee, li rinforza ed agisce meravigliosamente contro i bruciori, le callosità, il sudore ed il cattivo odore. Buste da lire 1. Pacchi da lire 5.50. Trovasi in tutte le farmacie. 23104 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, San Giacomo. In due tipi: per adulti L. 6 ed un secondo per bambini. 324 U

VEGLIONE Lega Nazionale!!! Gentile duello violette!!! Garofano bianco!!! Supplico inserite!!! 29697 U

A. GALOPIN — 21

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Non parlarmene... Sì, il miserabile ha avuto l'audacia di gettare gli occhi su Giannina... è un fascinatore... ha saputo fare, il briccone. E' anche un astuto come tutta la gente della sua specie... Egli si è detto: Padre Kergall è vecchio, ha una casa e qualche piccola economia, cerchiamo di aver la nipote... dopo vedremo... Ma non vedrà niente, perchè Giannina non sarà mai sua, mai, capisci? Piuttosto che vederla sposata al figlio di un assassino, preferirei...

— Andiamo, calmati... Non hai mai cambiato... Sei sempre furioso come a vent'anni? Che cos'hai da temere? E' già inteso che non vuoi questo matrimonio.

— Oh, ma tu non conosci l'individuo... E' tenace più che ogni altro... E' inutile scacciarlo: torna egualmente, e Giannina che lo ama con passione, lo vede sempre, per quanto io glie l'abbia impedito... Forse, quando sarà in prigione, capirà quello che vale...

— Credi?... Quando la gioventù ha l'amore nel cuore...

— Bisognerà pure, che ella rinunzi a quel buono a nulla... finirà per dimenticarlo... C'è un buon giovane che le vuol bene da molto tempo e che la farà felice... Ma sino a che si intenderà con Kènavo, non c'è nulla da sperare... Vedi, tutto ciò mi fa perdere la testa...

— Ah, l'hai trovato un marito per Giannina?...

— Sì...

— E' per caso il ragazzo Mahaut?

— Un ubriacone?... Macchè. Giannina è troppo raffinata: è una signorina. E' stata a scuola sino a quindici anni... No, no: ho trovato di meglio... D'altronde, te lo posso dire... Il marito che le ho destinato e che ella finirà di sposare, è Rorik...

— Rorik?

— Sì... ti meraviglia?

— Ciascuno ha le sue idee, vecchio mio, ma io non sposerei mia figlia a quell'uomo, se Dio mi avesse fatto la grazia di darmene una...

— Davvero?... E perchè?

— Ma, poichè vuoi che te lo dica... sul suo conto corrono delle cattive voci...

— Ne corrono su tutti...

— Lo so, ma...

— Ma cosa?... — fece Kergall bruscamente.

— Ebbene, Rorik, non passa certo per un lavoratore; pesca, almeno, lo dice, ma nessuno lo vede mai prendere il mare... Tutte le giornate, le passa dalla Malouine... talvolta, ci passa anche la notte... perchè pare che la Malouine desideri molto aver qualcuno che le riscaldi il letto...

— Queste sono menzogne — disse Kergall — io conosco Rorik meglio di te... Sì... so che ha molti nemici... perchè è un onesto ragazzo, che non frequenta i contrabbandieri... E sono proprio questi che parlano male di lui...

— Sei sicuro che Rorik non abbia mai frodato?

— Sì... ne sono sicuro...

— In questo caso, non ho nulla da dire... Dal momento che sei meglio informato di me... non insisto... Ma potrebbe darsi che tu sbagliassi, mio caro Gasparo... Tu vivi lassù, nella tua casa, come un vero selvaggio, e non sei al corrente di nulla... Io invece, che vado dappertutto, sento dire molte cose e ne vedo anche molte... D'altronde, dei vecchi amici come noi non si debbono disputare per un ragazzo che non vale certamente di più del tuo Kènavo... che vale di meno anzi, secondo me... Tu hai le tue idee, ed io ho le mie... Per conoscere bene le persone, bisogna giudicarle dai fatti... e se Rorik avesse un po' di amor proprio, non permetterebbe che sua sorella, per mantenerlo, si uccidesse a furia di lavorare... Marion non è più giovane, e avrebbe diritto di riposarsi... ed invece muove a pietà... la si incontra sempre piegata sotto a degli involti più grossi di lei.

Kergall non rispose. Era testardo come un mulo e tutto quello che avessero potuto dire su Rorik, non l'avrebbe convinto.

Rorik lo aveva «infinocchiato», è la giusta parola, ed egli lo difendeva.

— Chi vivrà vedrà, vecchio mio...

I due amici si lasciarono ai piedi del piccolo sentiero che conduce alla scogliera. Si strinsero la mano.

— Senza rancore, non è vero? — fece padre «La Vigie»...

— Senza dubbio... — brontolò padre Kergall.

E cominciò a salire il sentiero.

Andava lentamente, servendosi del bastone, fermandosi di tanto in tanto per prender fiato. Allora, guardava a destra e a sinistra, tossiva, alzava le spalle, e mormorava... «Ciò gli doveva accadere... ciò gli doveva accadere...».

Pensava a Kènavo, alla sua bestia nera, lieto di vederlo infine compromesso...

Ed egli conosceva bene, gli affari di contrabbando, egli che nella sua vita aveva consegnato alla giustizia tanti contrabbandieri...

Sapeva che «la dogana» si faceva sempre più severa, che colpiva inesorabilmente i delinquenti, ed era convinto che Kènavo non sarebbe sfuggito alla prigione. Questo pensiero non lo lasciava più.

Da molto tempo studiava il modo di sbarazzarsi del suo nemico ed ecco che il caso lo aiutava.

Sperava che Giannina, nel sapere la condanna di Kènavo, capirebbe che non poteva unire il suo destino a quello di un uomo colpito dalla giustizia. Il colpo sarebbe molto duro, ma porterebbe ad un risultato decisivo.

Povero padre Kergall!... Non conosceva molto il cuore della donna! E poi esagerava l'importanza di una condanna per frode. Questo delitto che egli reputava infamante, come vecchio doganiere abituato a vedere un bandito in ogni contrabbandiere, questo delitto era considerato in tutt'altro modo dai pescatori! Nei marinai, discendenti degli antichi corsari, sussiste un desiderio di indipendenza e di conquista che il passare degli anni non ha vinto. Per loro il commercio è libero, e non capiscono che si proibisca l'entrata di certe merci, di cui lo Stato vuol conservare il monopolio. Allo stesso modo, non capiscono la proibizione di impadronirsi dei resti di un naufragio... Tutto ciò che vien dal mare è del marinaio, dice un vecchio adagio, ed essi lo trovano assai giusto. Perchè infatti, secondo loro, ciò che non appartiene più a nessuno, non può diventar loro proprietà?

XVII.

Un'informazione preziosa

A volte, un avvenimento improvviso viene a complicare una situazione già molto compromessa.

Fantec ed i suoi compagni, come si sa, erano stati convocati a Saint-Brieuc, quando i doganieri fermarono presso l'Isola dei Gabbiani, un veliero di Paimpol, di ritorno da Guernesey, che conteneva un importante carico di tabacco.

Due «fermi», nello spazio di qualche giorno era veramente troppo, specie nel momento in cui pareva che i contrabbandieri avessero rinunciato alle loro spedizioni.

Approfittando di quest'ultimo avvenimento, l'Amministrazione della dogana avrebbe colpito senza pietà i colpevoli, e sia il povero Fantec che i suoi amici, sarebbero stati puniti col massimo della pena... Per essi, era la rovina. Si sequestrebbe, si venderebbe il battello e alla prigione si aggiungerebbe l'ammenda.

Il veliero sorpreso era il «Goublin». Era montato da tre persone e il padrone, Kéréveur, aveva assicurato che a bordo non c'era che del pesce: ma il brigadiere aveva risposto, con la sicurezza di un uomo perfettamente informato: «Non è vero... sappiamo che voi trasportate merci proibite...». Kéréveur c'era caduto. Il «Goublin» fu rimorchiato e ricondotto in porto, dove si fece immediatamente l'inventario delle merci sequestrate.

Evidentemente qualcuno aveva avvertito i doganieri, ma chi? Come sempre, in questi casi il sospetto cadde su qualche disgraziato che si difese con energia, ma su cui tuttavia, restarono i sospetti.

Nei piccoli centri le novità circolano subito, e Fantec non tardò a conoscere la disavventura di Kéréveur.

Proprio in quel momento era sulla banchina, con Kènavo e Le Herpeur, e guardava il suo battello, il buon «Saint-Jacques» che senza dubbio fra poco sarebbe stato venduto all'asta dall'autorità pubblica: guardava il battello su cui aveva navigato già ventidue anni, e che era tutta la sua fortuna!... Quando non l'avrebbe più avuto, sarebbe stato obbligato ad assoldarsi come semplice marinaio forse per la Terra-Nuova, alla sua età, a cinquanta anni!

Mentre restava a guardare il suo «Saint-Jacques» con gli occhi umidi di pianto, giunse Mahaut...

— Ehi, sapete ciò che è accaduto a Kéréveur?

Poi, siccome Fantec, Le Herpeur e Kènavo lo guardavano sorpresi, aggiunse:

— E' stato «visitato»...

— E' impossibile!

— Sì, pare che l'abbiano anche denunciato.

Ci fu un silenzio.

(Continua)